



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 92

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 10 dicembre 2008

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i> 3
4 ^a - Difesa	» 5
5 ^a - Bilancio	» 17
6 ^a - Finanze e tesoro	» 28
7 ^a - Istruzione	» 38
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 43
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 47
11 ^a - Lavoro	» 50
12 ^a - Igiene e sanità	» 53
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 58

Commissione speciale

Per la tutela e la promozione dei diritti umani	<i>Pag.</i> 72
---	----------------

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i> 75
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	» 82
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale	» 86
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione	» 89
Per l'infanzia	» 91

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i> 93
2 ^a - Giustizia - Pareri	» 96
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	» 97
14 ^a - Politiche dell'Unione europea - Pareri	» 98

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i> 99
-------------------------------	----------------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 10 dicembre 2008

64^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VIZZINI

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Mantovani.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1260) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 ottobre 2008, n. 158, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) illustra i motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 158, diretto a garantire ulteriormente il contenimento del disagio abitativo per particolari categorie sociali di conduttori assoggettati a procedure esecutive di rilascio nei comuni con maggiore densità abitativa.

Propone di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*) manifesta perplessità sulla formulazione dell'articolo 1, modificato dalla Camera dei deputati, che individua i comuni con maggiore densità abitativa nei capoluoghi di provincia e nei comuni confinanti. Trattandosi, a suo avviso, di un riferimento improprio, si riserva di proporre una specifica condizione in sede di esame per il parere di merito.

Il senatore CECCANTI (*PD*), condividendo il rilievo formulato dal senatore Benedetti Valentini, osserva che in ogni caso un parametro nume-

rico riferito alla densità abitativa sarebbe stato più congruo anche sotto l'aspetto dei presupposti di necessità e urgenza.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

La seduta termina alle ore 8,45.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 10 dicembre 2008

40^a Seduta

Presidenza del Presidente

CANTONI

Interviene, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, il ministro della difesa La Russa.

Interviene altresì il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Crosetto.

La seduta inizia alle ore 13,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CANTONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà disponibile in tempi rapidi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro della difesa sulle problematiche inerenti alla partecipazione delle Forze armate alle missioni internazionali

Il PRESIDENTE ricorda come la presente procedura informativa sia stata promossa ai fini della tempestiva acquisizione di elementi di infor-

mazione e di valutazione utili in vista dell'adozione, e del successivo esame parlamentare, del prossimo provvedimento d'urgenza di autorizzazione alla prosecuzione delle missioni internazionali alle quali partecipa l'Italia.

Ringrazia quindi il ministro La Russa per la sua disponibilità e gli dà la parola.

Il ministro LA RUSSA richiama preliminarmente le più recenti occasioni di confronto che il Governo ha avuto con le competenti Commissioni parlamentari in ordine alle problematiche sottese alle missioni internazionali alle quali partecipa l'Italia, facendo riferimento in particolare all'esame del decreto-legge 22 settembre 2008, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare la partecipazione italiana alla missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia e alle periodiche informative rese dal ministro Frattini circa l'evoluzione della situazione internazionale.

Dopo aver rilevato come negli ultimi mesi il quadro delle principali aree di crisi sia rimasto sostanzialmente invariato, osserva come, con specifico riguardo all'ambito di competenza, nel corso del 2008 l'entità degli effettivi delle Forze Armate schierati all'estero nel quadro delle missioni sia rimasta attestata intorno alle 8.500 unità, senza quindi scostamenti significativi rispetto al periodo precedente.

I principali teatri d'impiego risultano tuttora, in tale contesto, il Libano, con circa 2.460 unità, l'Afghanistan, con circa 2.270 unità e il Kosovo, con circa 2.150 unità.

Il mantenimento di un così alto livello di impiego nei predetti scenari testimonia della volontà dell'Italia di continuare ad assicurare un concorso rilevante alle iniziative di sostegno alla pace nelle principali aree di crisi. Nel contempo, l'Italia intende continuare ad essere presente con propri contingenti, dimensionalmente più ridotti, in molti altri contesti geografici, nel rispetto degli impegni assunti nel corso degli anni in ordine alla partecipazione ad iniziative promosse, in particolare, a tutela della pace e della sicurezza internazionale, come anche in funzione del contrasto al terrorismo.

Si tratta di un impegno certamente oneroso, anche in considerazione della necessità di assicurare un avvicendamento dei contingenti con periodicità non superiore ai 4-6 mesi, con i relativi costi di addestramento, e tenuto conto del forte aggravio degli oneri relativi alla manutenzione dei mezzi impiegati e al ripristino delle scorte.

Gli oneri indiretti relativi alla partecipazione alle missioni internazionali non sono stati in effetti per molti anni oggetto di specifica contabilizzazione, e ad essi si è finora provveduto a carico del bilancio ordinario della Difesa. A partire dal 2009, e più accentuatamente negli anni successivi, tale soluzione diventerà più difficoltosa, o addirittura impraticabile, tenuto conto del quadro delle disponibilità di bilancio della Difesa.

Si tratterà quindi di attenersi, in sede di adozione del prossimo decreto-legge di autorizzazione alla prosecuzione delle operazioni internazionali, ad una più completa quantificazione degli oneri derivanti dalla par-

tecipazione alle operazioni stesse, anche alla luce delle specifiche condizioni formulate in proposito nei rapporti sui disegni di legge finanziaria 2009 e di bilancio dalle Commissione Difesa del Senato e della Camera dei deputati.

In vista di tale passaggio, il Ministro fa presente di aver già avuto occasione di rappresentare al ministro Tremonti – pur tenendo conto dei vincoli derivanti dalla crisi finanziaria in atto a livello internazionale – l'esigenza di un'integrazione delle risorse per la partecipazione alle missioni.

Al contempo, resta prioritario l'impegno volto a conseguire ulteriori economie nel settore della Difesa, senza che questo possa peraltro risolversi in un abbassamento dei correnti *standard* di sicurezza del personale o compromettere il rispetto degli impegni internazionali assunti dall'Italia. In proposito, fa presente di aver rappresentato ieri al comandante del CentCom, generale Petraeus, in visita a Roma, l'esigenza di una ancora maggiore cooperazione fra l'Italia e gli Stati Uniti per il miglioramento continuo dei sistemi di sicurezza passiva.

Passa quindi a considerare i teatri ove sono impiegati i contingenti militari italiani, soffermandosi in primo luogo sull'Afghanistan, ove le scadenze elettorali dei prossimi due anni rappresenteranno un'importante occasione per il consolidamento delle istituzioni democratiche, e quindi per l'affermazione di una sempre maggiore capacità di governo e di controllo autonomo del territorio da parte delle autorità afgane. Va al contempo considerato che le stesse scadenze elettorali potranno coincidere con un'intensificazione delle attività delle formazioni che si oppongono a una prospettiva di stabilizzazione.

Il contingente italiano, oggi composto da 2.270 uomini – schierati in gran parte nella regione occidentale di Herat, dove sono 1.680 – potrà salire il prossimo anno, per sei mesi, alla stregua degli impegni assunti dall'Italia in ambito NATO, a 2.800. Il maggiore incremento delle forze schierate avrà luogo nell'area di Farah, a sud-est di Herat, con la costituzione di un «*battle group*», supportato da un «*aviation battalion*», indispensabile strumento per il concreto controllo del territorio. È prevista inoltre la creazione di tre nuovi OMLT (*Operational Mentoring Liaison Team*), in aggiunta ai quattro già esistenti, che hanno lo scopo di assistere le Forze armate afgane anche durante operazioni militari. Proseguirà inoltre, fino al 2010, l'impegno delle 34 unità dei Carabinieri schierate in Afghanistan con compiti di addestramento della polizia afgana, il cui apporto è stato oggetto di specifico apprezzamento da parte del generale Petraeus nei colloqui di ieri.

A fronte dei progressi già conseguiti, non è prevedibile che in tempi brevi gli obiettivi di consolidamento della democrazia e delle istituzioni possano essere integralmente raggiunti, ed occorre quindi prepararsi a un impegno di lungo periodo, tenuto conto che la credibilità della NATO sarebbe messa a dura prova nel caso in cui si dovesse assistere al ritiro delle nazioni contributrici.

Dopo aver richiamato i compiti e i termini dell'impegno attuale dell'Italia nel quadro delle missioni EUPOL Afghanistan e *NATO Training*

Mission-Iraq, passa a considerare le missioni nell'area dei Balcani, sottolineando l'importanza del ruolo ivi svolto dai contingenti internazionali della NATO e dell'Unione europea ivi schierati ormai da diversi anni per la stabilizzazione dell'area e per il contrasto alla criminalità organizzata e alle infiltrazioni del terrorismo. Con riguardo in particolare al contingente schierato in Kosovo, precisa che non è in programma un ridimensionamento, tenuto conto in particolare delle problematiche seguite alla dichiarazione d'indipendenza. Può peraltro ritenersi probabile una riconfigurazione dell'impegno italiano in tale Paese in funzione della partecipazione alla missione dell'Unione europea EULEX Kosovo, eventualmente con contestuale riduzione della partecipazione alla missione KFOR.

Passa poi a illustrare le problematiche operative e i termini dell'impegno italiano nel quadro della missione dell'Unione europea Althea in Bosnia-Erzegovina, per il controllo dell'applicazione degli accordi di Dayton. Al riguardo, alla luce del consolidamento istituzionale che si è registrato nell'area, è verosimile che, nel breve o medio periodo, l'attuale mandato di tale missione potrà considerarsi esaurito, ed essa potrà assumere compiti meramente addestrativi. L'Italia comunque dovrà continuare a garantire l'attuale apporto alla missione fino al prossimo mese di marzo.

Dà poi conto dell'impegno italiano nel quadro della partecipazione alla missione UNIFIL, segnalando come il relativo comando sia stato confermato all'Italia anche per il 2010, ricordando le espressioni di grande apprezzamento rivolte nel quadro dei colloqui di ieri dal generale Petraeus per l'azione svolta dal generale Graziano e rilevando come al momento non sia prevista una riduzione del numero degli effettivi italiani ivi schierati.

Con riferimento poi alla missione UEMM in Georgia, ricorda che, esaurita la fase iniziale, nella quale l'Italia ha dato all'iniziativa un apporto più rilevante, a partire dal gennaio 2009 l'Italia manterrà nell'area 15 militari, ai quali si aggiungerà un funzionario del Ministero degli affari esteri.

Quanto ai quattro aerei Tornado di cui il Governo aveva comunicato lo schieramento in Afghanistan con funzioni di osservazione e monitoraggio del territorio, fa presente che, in attesa che si rendano disponibili le necessarie installazioni aeroportuali, è stato possibile dar corso per il momento alla dislocazione di due soli apparecchi.

In conclusione, dopo aver sottolineato come la sicurezza richieda uno sforzo costante in termini politici, ma anche in termini di risorse finanziarie, manifesta il suo vivo orgoglio di avere l'opportunità, alla guida del Ministero della Difesa, di operare a stretto contatto con i militari, ai quali va la più profonda gratitudine per l'impegno con il quale assolvono i loro compiti, sia in Patria (anche nel quadro dell'impegno per la sicurezza e contro le calamità naturali e altre situazioni di emergenza, come quella relativa ai rifiuti) che all'estero.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro per il contributo assicurato ai lavori della Commissione.

Raccomanda quindi a coloro che intendano porre quesiti di essere il più possibile sintetici, per lasciare un congruo margine di tempo per la replica del Ministro.

La senatrice PINOTTI (*PD*) si associa, a nome del proprio Gruppo, al ringraziamento espresso dal Ministro della difesa nei confronti dell'operato dei militari italiani. Rileva inoltre con favore l'intenzione di continuare ad assolvere agli impegni assunti a livello internazionale. Fa inoltre presente la difficoltà di conciliare la riduzione delle risorse assegnate con l'esigenza di garantire la sicurezza del personale impiegato nelle missioni all'estero. Pone quindi un quesito circa la possibilità di mantenere gli attuali livelli di presenza sullo scenario internazionale nei prossimi anni, in considerazione delle attuali difficoltà di carattere economico-finanziario. Esprime inoltre perplessità relativamente alla congruità dell'utilizzo del personale delle Forze armate a fini di mantenimento dell'ordine pubblico e auspica un rinnovato impegno per il sostegno finanziario dello strumento militare.

Il senatore ANDREOTTI (*UDC-SVP-Aut*) invita a non identificare il prestigio internazionale del Paese con la presenza militare nei teatri di crisi, che pure può rispondere a ineludibili necessità. Ritiene infatti che altre iniziative, ad esempio attinenti all'ambito culturale, come il finanziamento di borse di studio per studenti stranieri, siano altrettanto significative per garantire prestigio all'Italia.

Il ministro LA RUSSA rileva che, nella molteplicità di fattori determinanti il prestigio nazionale, debba tenersi conto dell'importanza della partecipazione a missioni militari sul piano politico, anche in considerazione della valenza etica propria delle operazioni finalizzate alla tutela della pace e alla lotta al terrorismo. Fa quindi presente l'utilità dell'apporto delle Forze armate nelle operazioni relative all'ordine pubblico, sotto il controllo dei prefetti e del Ministro dell'interno. Nel fare presente le potenzialità delle professionalità proprie dei militari a beneficio della società civile, ritiene praticabile l'ipotesi di uno studio per la rimodulazione dello strumento militare tesa a valorizzare le componenti di versatilità operativa già presenti nell'ambito delle Forze armate. Prosegue rilevando come i livelli attuali di partecipazione alle missioni siano sostenibili anche nei prossimi anni mantenendo i necessari requisiti di sicurezza, mentre appare praticabile la via di un'ulteriore razionalizzazione delle spese, specie a beneficio della componente operativa dell'esercizio, fermo restando l'impegno di concorrere al generale contenimento della spesa pubblica.

Il senatore TORRI (*LNP*) auspica che in futuro non si riproponga la scelta dei tagli lineari. Sottolinea quindi l'importanza del consenso manifestato dal Partito Democratico rispetto alla partecipazione alle missioni all'estero, stigmatizzando, con riferimento al generale atteggiamento del-

l'opposizione, l'assenza di rappresentanti del Gruppo dell'Italia dei Valori. Osserva il successo politico conseguito dal Governo con l'impiego dei militari a tutela della sicurezza in Patria e auspica che vi sia la concreta possibilità di un adeguato riconoscimento della specificità del personale delle Forze armate.

Il ministro LA RUSSA conviene circa l'importanza del riconoscimento della specificità del personale del comparto Sicurezza e Difesa, come peraltro già dimostrato dal Governo sul piano del sostegno ai redditi più bassi. Giudica inoltre necessario un riequilibrio rispetto ai tagli lineari già apportati, da conseguire, anche in virtù del sostegno parlamentare, attraverso un aumento delle dotazioni relative alle missioni.

Il senatore GALIOTO (*PdL*) sottolinea la rilevanza dal punto di vista umanitario e sociale delle missioni cui prendono parte i militari italiani, ai quali deve essere costantemente garantita la sicurezza, specie mantenendo adeguati requisiti addestrativi e di gestione dei mezzi. Dopo aver espresso una valutazione positiva circa le intenzioni di razionalizzazione della spesa, fa presente il consenso rilevabile nella cittadinanza verso la partecipazione dei militari alle operazioni di tutela dell'ordine pubblico, già dimostratasi efficace contro la microcriminalità. Conclude assicurando il sostegno del proprio Gruppo all'azione del Ministro, secondo le direttrici indicate nel suo intervento introduttivo.

Il senatore PERDUCA (*PD*) rileva come la politica estera dell'Italia non possa essere identificata con l'impiego dello strumento militare, il quale si rivela inadeguato in relazione all'obiettivo di consentire la costituzione di stabili istituzioni civili. A tali fini considera preferibile l'intervento di strutture non militari, più adatte a stimolare la fiducia delle popolazioni interessate rispetto alla propria capacità di dotarsi di proprie strutture senza una dipendenza dall'elemento militare esterno. Giudica a questo proposito negativamente la scelta di destinare al finanziamento delle missioni risorse sottratte alla cooperazione internazionale.

Il ministro LA RUSSA prende atto delle considerazioni del senatore Perduca, dichiarando però di non poterle in alcuna misura condividere.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) richiama i timori relativi ad un prossimo deterioramento operativo delle Forze armate rilevabili dalla Nota aggiuntiva allo stato di previsione per bilancio della Difesa per il 2009 e ricorda a tale riguardo le intenzioni espresse in precedenza dal Ministro della difesa al fine di un costante e adeguato finanziamento del settore. Chiede quindi se la capacità operativa dello strumento militare sia effettivamente compromessa, anche in considerazione della necessità allo scopo di un costante alto livello di addestramento, specie riguardo alle difficoltà proprie delle missioni per la pace e la stabilizzazione nelle aree di crisi.

Il senatore DE GREGORIO (*PdL*) ricorda di avere espresso un giudizio positivo in ordine alle linee programmatiche esposte dal Ministro della difesa a inizio mandato; la loro attuazione non può però ora non risentire degli effetti della sopravvenuta crisi economica e finanziaria mondiale. Rileva quindi come sia indispensabile procedere a un riequilibrio tra le spese per l'esercizio e per l'investimento, tenendo conto dell'esigenza di aumentare le risorse destinate al primo nella misura di 300-400 milioni. In particolare, fa presente la necessità di una maggiore attenzione verso il personale militare, da concretizzare attraverso l'adeguamento di strutture e mezzi, rispetto al quale ritiene che la Commissione non farà mancare il proprio sostegno all'opera del Ministro. Stima quindi utile, ai fini di un migliore utilizzo delle risorse, la già ipotizzata costituzione di una società deputata alla gestione delle forniture e delle dismissioni immobiliari. Conclude ricordando la richiesta sollevata a livello di Assemblea parlamentare NATO di un aumento degli effettivi delle Forze armate italiane nelle missioni.

Il ministro LA RUSSA osserva che le risorse destinate alle Forze armate superano costantemente la quota dell'1 per cento del PIL, considerando gli specifici apporti a carico dei bilanci del Ministero dell'interno e del Ministero dello sviluppo economico. Restando ferma la necessità di un adeguato livello di finanziamento dello strumento militare, ribadisce la possibilità di conseguire significativi risultati tramite un'opportuna razionalizzazione della struttura di spesa, nonché per mezzo di un eventuale approntamento di un nuovo modello di difesa, di un'oculata gestione delle dismissioni degli immobili e di operazioni con il settore privato. Preannuncia quindi la prossima presentazione di un disegno di legge finalizzato all'istituzione di una società dedicata ai servizi per la Difesa.

La senatrice PINOTTI (*PD*) interviene brevemente formulando l'auspicio che la prossima Nota aggiuntiva allo stato di previsione del Ministero della difesa rechi la quantificazione complessiva delle risorse per la Difesa, comprendente anche le appostazioni di bilancio ad essa riferite nel quadro degli stati di previsione degli altri Dicasteri.

Il ministro LA RUSSA prende atto della richiesta testé formulata dalla senatrice Pinotti, rilevando come la quota complessiva delle risorse per la Difesa, tenuto conto delle relative appostazioni presenti negli altri stati di previsione, risulta pari all'1,18 per cento del PIL.

Il presidente CANTONI ringrazia nuovamente il Ministro della difesa ed esprime apprezzamento circa la qualità degli interventi svolti dai senatori.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Programma pluriennale di A/R n. SMD 01/2008, relativo all'acquisizione di quattro sistemi Tactical unmanned vehicles (TUAV) per esigenze dell'Esercito (n. 41)

Programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2008, relativo all'acquisizione di sedici elicotteri da trasporto medio dell'Esercito (con l'opzione per ulteriori quattro aeromobili) e del relativo supporto logistico (n. 42)

Programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2008, relativo all'acquisizione di Small diameter bomb (armamento di caduta leggero) e alla relativa integrazione sul velivolo Tornado (n. 43)

Programma pluriennale di A/R n. SMD 05/2008, relativo all'acquisizione di dodici elicotteri, più tre in opzione, nel ruolo CSAR (Combat search and rescue) e di supporto alle operazioni speciali, destinati alla sostituzione degli elicotteri HH3F dell'Aeronautica militare al termine della loro vita operativa (n. 44)

Programma pluriennale di A/R n. SMD 07/2008, relativo all'acquisizione di velivoli per il pattugliamento marittimo (soluzione interinale) e del relativo supporto tecnico-logistico (n. 45)

(Pareri al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto degli atti del Governo in titolo, sospeso nella seduta del 2 dicembre.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 2 dicembre la relatrice, senatrice Contini, ha svolto la relazione introduttiva, e che nella stessa seduta sono anche intervenuti il senatore Scanu, sui lavori della Commissione, e i senatori De Gregorio, Ramponi, Torri e Gamba.

Il senatore SCANU (*PD*) rileva preliminarmente come i programmi pluriennali di cui agli atti del Governo in esame comportino una spesa complessiva pari a due miliardi e 4 milioni di euro. Si tratta di un intervento che per caratteristiche e qualità dei materiali da acquisire, e per l'entità dell'impegno finanziario, è destinato ad essere il più importante della Legislatura in corso.

Il Gruppo Partito Democratico, anche alla luce delle precisazioni fornite dagli esperti del Ministero della difesa nella riunione di ieri dell'Ufficio di Presidenza della Commissione, allargato ai Capigruppo, valuta che i programmi in esame siano utili alle esigenze della Difesa, anche se sarebbe stato preferibile poter disporre di indicazioni idonee ad agevolare una valutazione integrata dell'apporto dei programmi nel loro complesso in termini di capacità aggiuntiva conferita allo strumento militare.

Ritiene però dirimente l'aver constatato, con grande stupore e non senza dispiacere, come i programmi in esame siano stati interessati da un definanziamento, e non risultano quindi essere stati finanziati in modo appropriato, come invece è d'uopo per un investimento pubblico di carattere pluriennale.

Non può al riguardo sottacere la gravità della scelta del Governo di omettere di riferire alla 4^a Commissione del Senato che i programmi dispongono di una cornice finanziaria incompleta: soltanto alla stregua del resoconto dei lavori svolti nella stessa materia dall'omologa Commissione della Camera dei deputati è stato possibile infatti avere contezza di tale importante e dirimente circostanza, che il Governo avrebbe dovuto esplicitare.

In tale contesto, l'espressione di voto da parte del Gruppo Partito Democratico sul parere sugli atti del Governo in titolo non potrà prescindere dalla valutazione della necessità della rimodulazione dei programmi sulla base di una preventiva ricognizione delle rispettive priorità.

Ciò, tenuto conto che, alla luce della Nota aggiuntiva allo stato di previsione della spesa per il 2009: con riferimento all'atto del Governo n. 41, emerge come manchi il finanziamento del programma ivi contemplato, relativamente al 2009, per 20 milioni di euro; con riferimento all'atto del Governo n. 42, emerge come manchi il finanziamento del programma ivi contemplato relativamente al 2009, per 62 milioni di euro; con riferimento all'atto del Governo n. 43, emerge come manchi il finanziamento del programma ivi contemplato relativamente al 2009, per 35,4 milioni di euro; con riferimento all'atto del Governo n. 44, emerge la mancata quantificazione dell'apporto finanziario che dovrà essere assicurato dal Ministero dello sviluppo economico; con riferimento all'atto del Governo n. 45, emerge come manchi il finanziamento del programma ivi contemplato relativamente al 2009, per 15 milioni di euro.

L'atteggiamento assunto dal Governo nella presente discussione riflette una percezione del ruolo del Parlamento come marginale.

Il Gruppo Partito Democratico, concordando sul merito dei programmi, era orientato a concorrere con un voto favorevole alla delibera del parere della Commissione, laddove vi fosse un chiaro quadro di riferimento finanziario.

In tale prospettiva, chiede al Governo di indicare le priorità per la realizzazione dei programmi, in ragione delle effettive disponibilità finanziarie; ove ciò non avvenisse, il suo Gruppo sarà con rammarico nella condizione di doversi astenere.

Il sottosegretario CROSETTO fa presente al senatore Scanu che il Governo non ha inteso in alcun modo omettere elementi di valutazione utili ai fini dell'esame della Commissione. In proposito, rileva come le schede relative ai programmi tendano ad illustrare gli aspetti tecnici ad essi inerenti, mentre le indicazioni da esse recate per la parte finanziaria rappresentano un quadro di riferimento di massima, destinato ad essere in un secondo tempo, per prassi costante, più puntualmente articolato dal Governo nei vari esercizi finanziari di riferimento, fermo restando che l'acquisizione di un sistema d'arma da parte del Ministero deve essere preceduta dalla integrale copertura del programma.

La Commissione è chiamata quindi a suo avviso ad esprimere il proprio parere sul merito dei programmi, mentre il riparto delle necessarie risorse fra i vari esercizi finanziari esula dalla presente discussione.

Il presidente CANTONI ricorda come nella riunione di ieri dell'Ufficio di Presidenza della Commissione, allargato ai Capigruppo, siano stati acquisiti importanti elementi di informazione circa gli aspetti tecnico-operativi sottesi ai programmi in esame, in particolare sotto il profilo dell'esigenza di avviare tempestivamente la sostituzione di assetti ormai obsoleti con altri più moderni, anche in funzione della sicurezza del personale militare.

Il senatore SCANU (*PD*) manifesta il suo rammarico per il fatto che una normale richiesta di chiarimenti, quale quella da lui formulata nel suo precedente intervento sulla base degli elementi di informazione attinti dal resoconto dei lavori della Commissione Difesa della Camera dei deputati, sia stata considerata dal sottosegretario Crosetto come avente carattere inquisitorio.

Nel merito dei provvedimenti in esame, ribadisce l'orientamento favorevole del suo Gruppo, a condizione che sia ripristinata la necessaria chiarezza sulle cornice finanziaria, e in particolare siano rimossi gli elementi di incertezza emersi presso l'altro ramo del Parlamento alla luce degli interventi dei relatori e del sottosegretario Cossiga circa la sussistenza delle risorse necessarie per l'intero arco dei programmi.

Il sottosegretario CROSETTO fa presente di aver inteso manifestare il suo rammarico per il fatto che sia stata prospettata l'ipotesi – totalmente destituita di fondamento – che il Governo abbia tentato di nascondere alla Commissione alcuni elementi di informazione.

Precisa poi di non essere in condizione di rispondere in ordine alle dichiarazioni rese presso la IV Commissione della Camera dei deputati dal sottosegretario Cossiga, anche in considerazione del fatto che le questioni del procurement militare non rientrano nell'ambito della delega conferitagli. Ribadisce tuttavia che l'avvio di ciascun programma deve necessariamente essere preceduto dalla definizione di un circostanziato piano finanziario, quale verrà specificato nei modi e nei tempi appropriati.

Il presidente CANTONI rileva che gli assetti da acquisire verranno consegnati con intervalli di tempo di diversi anni, e come anche in funzione di ciò si potrà solo in prosieguo fare luogo alla specificazione di un più puntuale schema di copertura finanziaria. L'esposizione della relatrice Contini ha avuto invece quale principale oggetto gli aspetti tecnico-operativi inerenti a ciascuno dei programmi, in rapporto alle esigenze della Difesa.

La Commissione, che è chiamata ad esprimere un parere fondamentale ai fini dell'avvio dei programmi, per quanto formalmente non vincolante, in nessun caso accetterebbe di avallare un intervento privo di una

idonea cornice finanziaria. Reputa tuttavia che le precisazioni in proposito fornite dal sottosegretario Crosetto assicurino un opportuno elemento di chiarezza, e consentano di procedere con l'espressione dei pareri.

La senatrice PINOTTI (*PD*) fa presente che il suo Gruppo non ha in realtà inteso attribuire al Governo la volontà di nascondere alla Commissione elementi di valutazione rilevanti, ma ha constatato come, alla luce dei lavori svoltisi presso la Commissione difesa della Camera dei deputati, le risorse finanziarie disponibili siano insufficienti rispetto alle quantificazioni esposte per i vari esercizi finanziari nelle schede tecniche relative ai vari programmi.

In proposito, se è vero che l'articolazione dello schema di copertura di programmi a carattere pluriennale è suscettibile di essere rimodulata nel tempo alla luce di esigenze sopraggiunte e delle intese con altre Amministrazioni contributrici, il fatto di non poter disporre di un quadro finanziario affidabile mette allo stato la Commissione in condizione di difficoltà nel momento in cui si accinge ad esprimere i suoi pareri.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) rileva come la Commissione non abbia titolo per pronunciarsi sull'articolazione dello schema finanziario relativo ai programmi, e come questi per loro natura, avendo un arco temporale di durata anche molto lungo, possano trovare una puntuale copertura finanziaria soltanto per un triennio, nel quadro dei documenti di bilancio. Ciò posto, appaiono però comprensibili le perplessità emerse nella seduta circa gli aspetti finanziari relativi ai programmi in esame, anche alla luce delle dichiarazioni rese dal sottosegretario Cossiga, quali sono state richiamate dal senatore Scanu.

Il presidente CANTONI dà lettura del resoconto sommario delle dichiarazioni rese dal sottosegretario Cossiga davanti alla IV Commissione della Camera dei deputati in ordine agli aspetti finanziari che attengono ai programmi in esame nella seduta dello scorso 26 novembre.

Il senatore SCANU (*PD*) rileva come i dati esposti nelle dichiarazioni richiamate dal Presidente siano difforni da quelli riportati nelle schede tecniche che accompagnano gli atti del Governo in esame.

Il sottosegretario CROSETTO osserva come le schede siano state predisposte a cura dello Stato maggiore della Difesa con riferimento ai dati tecnici di ciascun programma, e come le indicazioni sulla scansione temporale degli impegni di spesa non siano in molti casi aggiornate.

Il senatore SCANU (*PD*), nel prendere atto di quanto dichiarato dal Sottosegretario, rileva come da queste consegua che la Commissione si sia trovata a discutere sulla base di elementi informativi non adeguati.

Il sottosegretario CROSETTO ribadisce come le schede illustrative trasmesse al Ministero della difesa abbiano ad oggetto gli aspetti tecnici, mentre per la parte finanziaria le indicazioni rilevanti ai fini del parere delle competenti Commissioni parlamentari sono quelle relative all'importo complessivo dell'impegno, non essendo oggetto del parere stesso le modalità di articolazione annuale della copertura, fermo restando che questa deve comunque essere assicurata prima dell'avvio dei singoli programmi.

Il senatore GASBARRI (*PD*), alla luce di manifestazioni di insofferenza rilevabili in Aula circa l'andamento del dibattito, sottolinea l'opportunità di una maggiore consapevolezza da parte di tutti i componenti della Commissione dei caratteri propri di una discussione parlamentare.

Il presidente CANTONI fa presente che, ove non si proceda alla votazione degli schemi di parere predisposti dalla relatrice nei prossimi minuti, la Commissione sarà chiamata ad esprimersi sugli schemi di parere stessi nella seduta già convocata per domani alle ore 8,30.

Il senatore SCANU (*PD*) dichiara di ritenere preferibile che si proceda alle votazioni nella giornata di domani, così da consentire una esplicitazione da parte del Governo del chiarimento anticipato nella presente seduta dal sottosegretario Crosetto circa gli aspetti finanziari. In tal modo, il Gruppo Partito Democratico sarà messo in condizione di valutare se sussistano le condizioni, come egli auspica, per esprimere voto favorevole sui programmi in esame.

Il senatore DE GREGORIO (*PdL*) suggerisce di procedere senz'altro alla votazione degli schemi di parere predisposti dalla relatrice, tenuto conto che la Commissione ha già avuto modo di dibattere ampiamente sulle principali questioni sottese ai programmi in esame.

Il presidente CANTONI rileva come, dato l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, e atteso che si tratta di procedere a ben cinque votazioni, non vi siano le condizioni per concludere l'esame nella presente seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 10 dicembre 2008

100^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE CONSULTIVA

(1210) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009–2011 e relativa Nota di variazione, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009 (*limitatamente alle parti di competenza*)
 - **(Tabb. 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- (Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore SAIA (*PdL*) illustra gli emendamenti al disegno di legge di bilancio in titolo, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il PRESIDENTE propone quindi l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del Presidente.

(1209) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte non ostativo)

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) illustra gli emendamenti al disegno di legge finanziaria per l'anno 2009, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, le proposte 2.3002, 2.3003 e 2.3004 in quanto appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri privi di una adeguata copertura finanziaria. Fa poi presente che, a seguito delle modifiche alle tabelle A e B, risultano privi di copertura gli emendamenti 3.Tab.A.28, 2.3, 2.6, 2.27, 2.28, 2.49, 2.112, 2.137, 2.182, 2.183, 2.188, 2.189, 2.227 e 2.546. Rileva infine che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il presidente AZZOLLINI propone quindi l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, su tutte le proposte segnalate dal relatore, in quanto prive di copertura finanziaria. Propone inoltre di esprimere parere non ostativo su tutti i restanti emendamenti.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del Presidente.

(1260) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 ottobre 2008, n. 158, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra il disegno di legge di conversione del decreto-legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, in ordine all'articolo 1-ter, che appare opportuno acquisire informazioni in merito alla attuale consistenza del Fondo di cui all'articolo 3, comma 108, della legge n. 350 del 2003, al fine di verificare la portata dell'incremento finanziario destinato alle politiche abitative e recato dalla norma in esame, atteso che il citato fondo potrebbe essere in parte impegnato per le finalità relative all'originaria destinazione e concernenti l'edilizia a canone speciale. In ordine all'articolo 1-quater, occorre sia chiarito se l'operazione di acquisto di immobili di mutuatari insolventi, da parte degli Istituti di case popolari, sia o meno prevista in termini di facoltà per gli enti medesimi. Si segnala, infatti, che l'operazione configurata, anche alla luce del possibili riacquisto da parte degli inquilini ai sensi del comma 3, potrebbe comportare effetti finanziari rispetto ai quali la previsione della clausola di invarianza finanziaria, introdotta presso l'altro ramo del Parlamento, potrebbe risultare non idonea a garantire la neutralità. Si rinvia inoltre alle osservazioni della Nota del Servizio del bilancio, in ordine al rischio di possibili sovrapposizioni dell'agevolazione per prima casa – riconosciuta

per l'acquisto da parte degli istituti in relazione ad immobili per i quali il soggetto mutuatario insolvente ha presumibilmente già goduto dell'agevolazione stessa – risultando opportuno al riguardo un chiarimento su eventuali effetti di gettito.

Il presidente AZZOLLINI propone quindi di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico (n. 36)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana del 2 dicembre scorso.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che era stata richiesta al Governo una nota vidimata dalla Ragioneria generale dello Stato recante il quadro degli effetti delle misure adottate in materia di istruzione con i provvedimenti legislativi da ultimo varati in materia.

Il senatore MORANDO (*PD*), nel ribadire la necessità che siano forniti i necessari elementi conoscitivi da parte dell'Esecutivo, chiarisce che il Governo dovrebbe fornire un quadro completo degli effetti della normativa adottata in materia scolastica, sia con riferimento alle norme di finanziaria 2007, sia in ordine alle successive disposizioni contenute nella finanziaria per il 2008, nonché con riferimento alle norme di seguito approvate nell'ambito del decreto-legge n. 112 del 2008 e degli specifici provvedimenti in materia. In assenza di tali dati non risulta possibile valutare la realizzazione del piano programmatico, che costituisce una questione di particolare rilevanza.

Il PRESIDENTE, nel ribadire la richiesta che il Governo fornisca i necessari elementi nell'odierna seduta pomeridiana, rileva comunque che, qualora non fosse presentata una nota puntuale da parte dell'Esecutivo, la Commissione potrà comunque valutare gli elementi per la formulazione di un parere, recante osservazioni specifiche, in relazione allo schema in esame. Propone quindi di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE E POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI avverte che l'ordine del giorno della Commissione è integrato con l'esame congiunto, in sede consultiva, dei disegni di legge n. 1117, 316 e 1253 (recanti delega al Governo in materia di federalismo fiscale) e dei relativi emendamenti. Avverte, altresì, che l'odierna seduta pomeridiana, già convocata per le ore 14,30, è posticipata alle ore 15.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,20.

101^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
AZZOLLINI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Molgora.*

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico (n. 36)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il PRESIDENTE ricorda che si era in attesa dei necessari elementi da parte del Governo richiesti nel corso delle precedenti sedute.

Il sottosegretario MOLGORA dichiara che, allo stato, non vi sono elementi ulteriori che possono essere forniti con riferimento allo schema in esame.

Il PRESIDENTE, nel ribadire la richiesta di una puntuale nota di verifica in relazione ai profili connessi allo schema in esame, illustra una proposta di parere (pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna) che, pur in assenza degli elementi richiesti al Governo, reca talune osservazioni e rilievi in ordine al provvedimento in esame. Propone, quindi, di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento, al fine di procedere alla votazione di tale proposta di parere nella successiva seduta, che sarà appositamente convocata nella giornata odierna.

La Commissione conviene ed il seguito dell'esame viene dunque rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1117) Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione

(316) CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA. – Nuove norme per l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione

(1253) FINOCCHIARO ed altri. – Delega al Governo in materia di federalismo fiscale (Parere alle Commissioni 1^a, 5^a e 6^a riunite su testo ed emendamenti. Esame e rinvio)

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*), in qualità di relatore, nel rinviare alla nota del Servizio del bilancio per una disamina puntuale dei profili finanziari connessi al provvedimento in esame, rileva in via generale come il disegno di legge delega in materia di federalismo sia volto a realizzare un diverso assetto di attribuzioni di risorse finanziarie, al fine di realizzare un complessivo risparmio in termini di spesa pubblica. Rileva, quindi, che sussistono gli elementi per l'espressione di un parere non ostativo in ordine al provvedimento in titolo.

Il senatore MORANDO (*PD*), pur concordando in linea generale con la posizione espressa dal relatore in ordine alla sussistenza dei presupposti per l'espressione di un parere di nulla osta, rileva che sussistono taluni profili critici del testo in esame, sui quali potrebbero essere operate opportune correzioni, in relazione agli aspetti strettamente finanziari. In particolare, il riferimento del testo in ordine alla definizione delle modalità di determinazione delle aliquote dei tributi e delle compartecipazioni aventi come parametro il fabbisogno corrispondente ai livelli essenziali delle prestazioni in almeno una regione risulta non correttamente formulato, atteso che potrebbero determinarsi distorsioni in relazione all'individuazione della regione da utilizzare quale parametro in relazione ai livelli essenziali delle prestazioni. Inoltre, profili critici emergono, anche secondo quanto già osservato dal relatore nella propria relazione illustrativa del provvedimento, in sede di esame di merito in ordine alla concreta applicazione delle norme relative all'autonomia finanziaria degli enti locali. Alla luce della formulazione attuale dell'articolo 11, comma 1, lettera a), del prov-

vedimento, infatti, ove la norme fosse applicata meccanicamente potrebbe determinare problemi di bilancio proprio per gli enti locali più virtuosi.

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*), in qualità di relatore, ricordando come i profili posti all'attenzione del senatore Morando fossero stati oggetto di rilievo anche nel corso della relazione illustrativa del provvedimento, propone pertanto di recepire tali rilievi nell'ambito del parere da rendere sul testo, invitando il senatore Esposito a predisporre il parere in questione da mettere in votazione nelle prossime sedute. Propone quindi di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1260) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 ottobre 2008, n. 158, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che si era in attesa dei necessari chiarimenti da parte del Governo in ordine ai profili illustrati dal relatore.

Il sottosegretario MOLGORA si riserva di fornire gli elementi richiesti nel corso della successiva seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA NOTTURNA DELLA COMMISSIONE E SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI.

Il PRESIDENTE avverte che è convocata una ulteriore seduta della Commissione, con medesimo ordine del giorno, per questa sera, alle ore 20,30. Avverte altresì che la seduta della Commissione, già convocata per domani, giovedì 11 dicembre, alle ore 9, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,20.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 36

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, premesso che dalle disposizioni del Piano programmatico non emerge, in base ai dati forniti, un quadro tale da giustificare e assicurare il conseguimento degli effetti finanziari associati all'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole a condizione, per il rispetto del vincolo costituzionale della verifica dei profili finanziari, che gli schemi di regolamento di attuazione delle disposizioni in esso contenute vengano sottoposti all'esame delle Commissioni parlamentari competenti per i profili di carattere finanziario corredati da relazioni tecniche.

Accade con frequenza che l'obbligo di verifica dei profili finanziari connessi a disposizioni legislative sia rinviato in fase di emanazione di norme di rango secondario. La Commissione osserva che tale fenomeno è suscettibile di determinare, nei fatti, una eccessiva attenuazione delle prerogative parlamentari.

102^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

La seduta inizia alle ore 20,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1117) Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione

(316) CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA. – Nuove norme per l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione

(1253) FINOCCHIARO ed altri. – Delega al Governo in materia di federalismo fiscale (Parere alle Commissioni 1^a, 5^a e 6^a riunite su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo con osservazioni. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta pomeridiana.

Il PRESIDENTE ricorda che erano emersi taluni profili del testo del disegno di legge n. 117, in relazione ai quali era apparso opportuno formulare specifiche osservazioni nell'ambito del parere da esprimere sul medesimo. Dà quindi la parola al relatore per l'illustrazione della proposta di parere in tal senso predisposta.

Il relatore ESPOSITO (*PdL*) illustra quindi una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge n. 1117, quale testo base tra i disegni di legge connessi, esprime, per quanto di propria competenza parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

– si segnala la necessità di meglio definire la previsione dell'articolo 6, comma 1, lettera *g*), atteso che, nell'attuale formulazione, il riferimento al fabbisogno corrispondente ai livelli essenziali delle prestazioni "in almeno una regione" potrebbe determinare effetti finanziari negativi per la finanza pubblica, qualora la regione da utilizzare quale parametro per il finanziamento del fabbisogno corrispondente ai livelli essenziali delle prestazioni fosse diversa da quella con il minore fabbisogno;

– in ordine all'articolo 11, comma 1, lettera *a*), appare necessario pervenire a una più chiara formulazione dei parametri posti a base della determinazione perequativa delle risorse da destinare a ciascun livello di

governo, al fine di escludere effetti finanziari negativi a carico degli enti locali più virtuosi.».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta risulta approvata dalla Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico (n. 36)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta pomeridiana.

Il senatore MORANDO (*PD*) preannuncia la presentazione di una proposta di parere alternativa alla proposta di parere già illustrata dal relatore nel corso della precedente seduta. Sottolinea, in particolare, che non risultano pervenuti i necessari chiarimenti da parte del Governo in ordine al quadro degli effetti finanziari dei provvedimenti assunti in materia di istruzione, a partire dalla finanziaria per l'anno 2007 sino alle misure adottate con il decreto-legge n. 112 del 2008 e con il successivo decreto in materia di istruzione scolastica. In particolare, l'assenza dei chiarimenti richiesti al Governo non consente di verificare la rispondenza del quadro previsto dal bilancio a legislazione vigente rispetto alle misure adottate con i citati provvedimenti legislativi. Evidenzia, quindi, la necessità di tenere conto dell'assenza dei dati informativi che non consente una valutazione favorevole dello schema in esame in materia di piano programmatico.

Il senatore MERCATALI (*PD*) illustra quindi la proposta di parere, alternativa alla proposta di parere del relatore, del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, premesso che dalle disposizioni del Piano programmatico non emerge, in base ai dati forniti, un quadro tale da giustificare e assicurare il conseguimento degli effetti finanziari associati all'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, esprime, per quanto di propria competenza, parere negativo, poiché il Governo non ha fornito nessuna delle informazioni tecniche, finanziarie e contabili (richieste da lungo tempo dall'intera Commissione bilancio del Senato) necessarie per valutare il rispetto del vincolo costituzionale della verifica dei profili finanziari.

In particolare, il Governo non ha fornito alcuna informazione circa il rapporto tra gli effetti di risparmio attesi dall'attuazione delle norme contenute nella Legge finanziaria 2007, quelli attesi dall'attuazione delle norme contenute nella Legge finanziaria 2008, quelli associati all'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, le spese (o le minori entrate) deter-

minate dal disposto del successivo decreto-legge n. 137 del 2008 e il Piano programmatico ora all'esame della Commissione.

Il parere è tanto più negativo in quanto questa assenza di informazioni non consente di valutare la corrispondenza tra il Bilancio di previsione 2009-2011 e il disposto della legislazione vigente.

Accade con frequenza che l'obbligo di verifica dei profili finanziari connessi a disposizioni legislative sia rinviato in fase di emanazione di norme di rango secondario. La Commissione osserva che tale fenomeno è suscettibile di determinare, nei fatti, una eccessiva attenuazione delle prerogative parlamentari.».

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*), dopo aver richiesto taluni chiarimenti circa il tenore della proposta di parere alternativa presentata dai Gruppi di opposizione, interviene in dichiarazione di voto favorevole sulla proposta di parere del relatore, dopo aver richiamato il dibattito svolto in ordine al provvedimento in materia di maestro unico e di estensione del monte orario, evidenzia come i profili finanziari connessi ai provvedimenti adottati in materia scolastica siano stati, di volta in volta, esaminati, per cui non sussistono elementi tali da impedire una valutazione favorevole dello schema in esame.

Il senatore FLERES (*PdL*) interviene in dichiarazione di voto sulla proposta di parere del relatore, preannunciando il proprio voto favorevole.

Il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di parere favorevole con osservazioni predisposta dal relatore (pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna).

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta è quindi approvata, risultando quindi preclusa la proposta alternativa presentata dai Gruppi di opposizione.

La seduta termina alle ore 21.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 36**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, premesso che dalle disposizioni del Piano programmatico non emerge, in base ai dati forniti, un quadro tale da giustificare e assicurare il conseguimento degli effetti finanziari associati all'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole a condizione, per il rispetto del vincolo costituzionale della verifica dei profili finanziari, che gli schemi di regolamento di attuazione delle disposizioni in esso contenute vengano sottoposti all'esame delle Commissioni parlamentari competenti per i profili di carattere finanziario corredati da relazioni tecniche.

Accade con frequenza che l'obbligo di verifica dei profili finanziari connessi a disposizioni legislative sia rinviato in fase di emanazione di norme di rango secondario. La Commissione osserva che tale fenomeno è suscettibile di determinare, nei fatti, una eccessiva attenuazione delle prerogative parlamentari.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 10 dicembre 2008

50^a Seduta

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Molgora.*

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1078) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2008

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea anno 2007

(Relazione alla 14^a Commissione sul disegno di legge n. 1078. Parere alla 14^a Commissione sul documento LXXXVII, n. 1. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole con osservazioni sul disegno di legge. Parere favorevole sul documento)

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 3 dicembre scorso.

Preso atto che non vi sono richieste di intervento in discussione generale, il presidente BALDASSARRI dà la parola alla relatrice Germontani affinché illustri una proposta di relazione sul disegno di legge comunitaria 2008.

La relatrice GERMONTANI (*PdL*) presenta e illustra una proposta di relazione favorevole con osservazioni sul disegno di legge comunitaria 2008, il cui testo è pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta.

Si passa alla votazione della proposta di relazione favorevole testé illustrata.

Nel dichiarare il voto favorevole della propria parte politica la senatrice FONTANA (*PD*), dopo aver ringraziato la relatrice per l'approfondito lavoro svolto, che tiene conto anche del dibattito nella 14^a Commissione, evidenzia innanzitutto l'opportunità di separare la procedura d'esame parlamentare del disegno di legge comunitaria da quella relativa alla relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, in considerazione delle autonome e distinte finalità perseguite dai due documenti. Tale scelta eviterebbe a suo avviso il rischio che l'esame parlamentare del disegno di legge comunitaria si traduca in un adempimento dal carattere meramente formale, trascurando l'importanza e il ruolo che le politiche normative definite a livello europeo hanno assunto anche per l'ordinamento interno degli Stati membri.

Dichiara inoltre di condividere lo spirito della proposta di relazione avanzata dalla senatrice Germontani, che tiene conto di un elemento di continuità politica nel processo di adeguamento del diritto interno alla normativa comunitaria.

In secondo luogo, segnala il rilievo dell'attività svolta dalla struttura di missione per le procedure di infrazione, incardinata presso il Dipartimento per le politiche comunitarie e costituita su impulso della senatrice Emma Bonino, titolare del predetto dicastero nella trascorsa legislatura: grazie alla creazione di tale organismo, infatti, lo Stato italiano è riuscito a ridurre in misura significativa il contenzioso con la Comunità europea, ponendosi finalmente sullo stesso piano dei principali Stati membri, in modo da contenere anche le spese relative alle sanzioni previste. In tal senso, ribadisce le preoccupazioni già espresse nel corso dell'esame dei documenti di bilancio per gli effetti negativi sulla funzionalità della predetta struttura, in conseguenza delle riduzioni di spesa decise dal Governo proprio nel settore dei rapporti con gli organi della Comunità europea.

Concorda con l'osservazione contenuta nella proposta di relazione concernente la soppressione dell'articolo 4 del disegno di legge comunitaria, onde evitare incertezze e possibili difficoltà in sede applicativa.

Dichiara altresì che la propria parte politica ha presentato uno specifico emendamento al disegno di legge comunitaria nella Commissione di merito per introdurre uno specifico criterio di delega per l'attuazione della direttiva 2007/36/CE, in materia di diritti degli azionisti delle società quotate. La proposta di modifica presentata, analogamente a quanto contenuto nella relazione avanzata dalla senatrice Germontani, mira a escludere le società cooperative esercenti attività bancaria (le banche di credito cooperativo e le popolari) dall'ambito di applicazione della citata direttiva.

Infine, dichiara di condividere anche la sottolineatura di una rigorosa tutela del risparmio e degli investitori regolamentando in modo puntuale l'attività dei mediatori creditizi.

Nel dichiarare il voto favorevole della propria parte politica sulla proposta di relazione illustrata dalla senatrice Germontani, che ringrazia per il proficuo lavoro svolto, il senatore LANNUTTI (*IdV*) conviene innanzitutto con l'esigenza di escludere le popolari dall'ambito di applicazione della

direttiva 2007/36/CE; inoltre, ritiene che siano maturate le condizioni affinché la Commissione affronti il tema della riforma della normativa sulle banche popolari, avviando l'esame dei disegni di legge presentati su tale materia.

Condivide inoltre anche la necessità di introdurre una disciplina rigorosa dell'attività dei mediatori creditizi, posto che, al momento, tale settore appare bisognoso di un controllo più accurato anche per prevenire il rischio di una concessione indiscriminata di prestiti con condizioni di restituzione insostenibili per i redditi dei beneficiari nonché il connesso pericolo di una volontaria sopravvalutazione degli immobili il cui acquisto viene finanziato con essi.

Il senatore VACCARI (*LNP*), nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo di appartenenza sulla proposta di relazione presentata dalla senatrice Germontani, concorda con la necessità di escludere le popolari e gli istituti di credito cooperativo dall'ambito di applicazione della direttiva sui diritti degli azionisti delle società quotate.

Dopo aver anticipato il proprio voto favorevole e avere espresso condivisione per il tenore della proposta di relazione della senatrice Germontani, il senatore MUSI (*PD*) propone di inserire un riferimento alla necessità che, nell'attuazione della direttiva 2007/44/CE, sull'assunzione di partecipazioni nel capitale delle banche da parte delle imprese, si proceda all'armonizzazione delle varie normative nazionali, per assicurare un approccio comune alla crisi che ha investito il sistema finanziario e quello bancario.

La senatrice LEDDI (*PD*), dopo aver dichiarato il proprio voto favorevole sulla proposta di relazione sul disegno di legge comunitaria 2008, condivide l'esigenza di introdurre nell'ordinamento interno la normativa contenuta nella direttiva sul credito al consumo.

Ritiene inoltre essenziale che il Governo chiarisca se intende assumere una specifica iniziativa legislativa sulla materia, considerata la circostanza che sin dall'avvio della legislatura le proposte di legge di iniziativa parlamentare appaiono penalizzate quanto alla loro possibilità di avere un esito positivo.

Rileva infatti la necessità che vi sia un intervento di rigorosa regolamentazione del settore del credito al consumo, posto che una sua indiscriminata concessione determinerebbe il pericolo di elevare il tasso di indebitamento dei consumatori, evenienza, questa, da prevenire alla luce dell'attuale crisi economica.

Il sottosegretario MOLGORA rende noto che il Governo ha presentato in Commissione di merito un apposito emendamento sulla questione, rinviando pertanto a tale sede i necessari approfondimenti.

La relatrice GERMONTANI (*PdL*) accoglie l'indicazione di modifica avanzata dal senatore Musi e integra la propria proposta di relazione favorevole con osservazioni.

Verificata la presenza del prescritto numero legale per deliberare, il presidente BALDASSARRI pone in votazione la proposta di relazione favorevole con osservazioni sul disegno di legge comunitaria 2008, come modificata dalla relatrice e pubblicata in allegato al resoconto dell'odierna seduta, che viene approvata all'unanimità dalla Commissione.

Il Presidente dà quindi la parola alla relatrice perché illustri la propria proposta di parere sulla relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2007 (*Doc. LXXXVII, n. 1*)

La relatrice GERMONTANI (*PdL*) propone alla Commissione di esprimere un parere favorevole sul documento citato.

Verificata la presenza del prescritto numero legale per deliberare, il presidente BALDASSARRI pone in votazione la proposta di parere favorevole sulla relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, che viene approvata all'unanimità dalla Commissione.

(1082) Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 3 dicembre scorso.

Nel fornire i chiarimenti richiesti nella precedente seduta dai senatori Musi e Barbolini in merito all'articolo 45 del disegno di legge, che prevede uno stanziamento per lo studio delle problematiche connesse con l'attuazione della riforma federalista, il sottosegretario MOLGORA preannuncia un orientamento di massima del Governo favorevole alla soppressione di tale articolo, dando conto delle ragioni valide al momento di predisposizione del testo normativo e oggi da valutarsi superate.

Preso atto che non vi sono richieste di intervento in discussione generale, il presidente BALDASSARRI dà la parola al relatore Ferrara.

Il relatore FERRARA (*PdL*), dopo aver osservato che l'attenzione della Commissione si è incentrata fin ora sulle sole disposizioni di carattere finanziario contenute nel provvedimento, di cui sottolinea in generale il carattere complesso, rileva tuttavia come vi siano numerose previsioni le quali, pur non essendo direttamente riconducibili agli ambiti di interesse della Commissione, potrebbero presentare profili di interesse da valutare nella proposta di parere.

Considerata pertanto la necessità di compiere ulteriori approfondimenti sulle disposizioni richiamate, si riserva di formulare una proposta di parere sul disegno di legge in un momento successivo.

Il senatore GENTILE (*PdL*) esprime il proprio sostegno all'ipotesi di un rinvio della votazione del parere, affinché la Commissione possa pronunciarsi su un testo il più possibile completo ed esauriente.

Il senatore BARBOLINI (*PD*) chiede al sottosegretario Molgora se la disponibilità del Governo alla soppressione dell'articolo 45 del disegno di legge sia stata già formalizzata attraverso uno specifico emendamento nelle Commissioni riunite ovvero tale orientamento sia stato anticipato alla Commissione finanze e tesoro.

In secondo luogo, per quanto riguarda la procedura di riscossione delle spese di giustizia, chiede informazioni sullo stato di attuazione a livello amministrativo e organizzativo della normativa che disciplina i compiti e le funzioni della società Equitalia Giustizia S.p.A., sottolineandone il rilievo per la tutela degli interessi finanziari dello Stato nonché per recuperare risorse da destinare al miglioramento dell'efficienza dei servizi istituzionali della giustizia.

Il senatore MUSI (*PD*) ritiene fondamentale chiarire il significato normativo delle previsioni recate dalle lettere *a*) e *b*) del comma 8 dell'articolo 40, le quali mirano, rispettivamente, a ricondurre alle competenze della società Equitalia Giustizia anche le spese relative al mantenimento in carcere per condanne per le quali sia cessata l'espiazione della pena in istituto, e a stabilire che la più volte richiamata Società non si limita a fornire attività di supporto nella quantificazione dei crediti erariali derivante dal processo penale, sulla base dei dati forniti dagli uffici competenti, ma procede essa stessa alla determinazione di tali somme.

Per quanto riguarda il quesito posto dal senatore Barbolini, il sottosegretario MOLGORA precisa di aver preannunciato l'orientamento del Governo sull'articolo 45 del disegno di legge senza che esso abbia già trovato una formalizzazione in una specifica proposta emendativa.

In relazione alle questioni sollevate dal senatore Musi, si riserva di rispondere in un momento successivo, dal momento che esse sembrano rientrare nella competenza di un altro dicastero.

Prendendo atto dell'orientamento della Commissione il presidente BALDASSARRI rinvia il seguito dell'esame.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore SCIASCIA (*PdL*), relatore sul disegno di legge n. 1075 sulla corresponsione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare

per l'anno 2008, chiede al Presidente con quali modalità si intende proseguire l'esame in Commissione.

Il presidente BALDASSARRI specifica che l'esame del disegno di legge n. 1075 proseguirà dopo l'espressione del parere sul testo da parte della Commissione bilancio e che, per soddisfare l'esigenza comunemente condivisa di accelerarne l'*iter*, solo in seguito a tale pronuncia sarà possibile procedere alla richiesta di trasferimento in sede deliberante, ove ricorrano anche le altre condizioni previste.

La seduta termina alle ore 15,55.

**SCHEMA DI RELAZIONE PROPOSTO DAL RELATORE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1078
(LEGGE COMUNITARIA 2008)**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime una relazione favorevole con le seguenti osservazioni.

In primo luogo, si osserva come non appaia di immediata evidenza quale sia l'effettivo contenuto normativo dell'articolo 4 del disegno di legge – di tenore diverso dai corrispondenti articoli delle precedenti leggi comunitarie – il quale, disponendo un rinvio all'articolo 9, comma 2, della legge n. 11 del 2005, in relazione agli oneri derivanti dalle prestazioni e dai controlli da eseguire da parte di uffici pubblici in applicazione di normative comunitarie, sembra limitarsi a richiamare per memoria una norma della c.d. «legge Buttiglione», sicuramente ancora in vigore.

Ove tale contenuto non sussista, si propone alla Commissione di merito di sopprimere l'articolo 4 in esame, onde evitare incertezze interpretative.

In secondo luogo, atteso che l'elenco delle direttive comunitarie di cui si dispone il recepimento, di cui all'allegato B al disegno di legge, comprende la direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di taluni diritti degli azionisti di società quotate, si sottolinea come la disciplina che s'intende introdurre nell'ordinamento nazionale – palesemente modellata sulle società di capitali quotate – non appaia compatibile con le attuali caratteristiche – previste dalla normativa interna e comunitaria – delle società cooperative, per quanto riguarda, in particolare, il funzionamento dell'assemblea, mirando la direttiva in questione a introdurre, da un lato, il criterio meramente formale della data di registrazione, per la legittimazione dei soci a intervenire e votare in assemblea e, dall'altro, a consentire la più ampia facoltà dei soci stessi di farsi rappresentare in tale organo, senza limitazioni al numero di deleghe che possono essere rilasciate.

Ciò posto, poiché la stessa direttiva conferisce agli Stati membri la possibilità di escludere dal suo ambito di applicazione le società cooperative (articolo 1, comma 3, lettera c), si sottolinea la necessità di salvaguardare il modello funzionale e organizzativo delle società cooperative esercenti attività bancaria, come le banche di credito cooperativo e le popolari, preservandone i caratteri strutturali, come il voto capitaro, il limite al numero di deleghe che possono essere rilasciate e l'operatività a sostegno dello sviluppo delle economie locali, tanto più necessario alla luce dell'attuale scenario macroeconomico.

Si sottopone pertanto alla Commissione di merito l'esigenza di introdurre nel disegno di legge uno specifico criterio di delega relativo all'attuazione della direttiva 2007/36/CE, volto a prevedere espressamente che le sue disposizioni non si applicano alle società cooperative.

In merito all'attuazione della direttiva 2008/48/CE del Parlamento e del Consiglio del 23 aprile del 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori e di modifica della disciplina relativa ai soggetti operanti nel settore finanziario, ai mediatori creditizi e agli agenti in attività finanziaria, la Commissione sollecita una modifica della disciplina interna (il decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385) volta a regolamentare l'attività dei citati soggetti, con particolare riferimento ai mediatori creditizi. La disciplina da emanare, in analogia lineare con quanto già valutato dalla Commissione finanze e tesoro in tema di contrasto alle frodi per il furto di identità e in tema di pagamenti differiti e dilazionati, dovrebbe avere l'obiettivo di tutelare i risparmiatori e gli investitori assicurando trasparenza dell'operato dei soggetti, prevedendo forme di controllo sugli stessi, requisiti soggetti e oggettivi (forma societaria) atti a garantire la tutela degli interessi dei risparmiatori.

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1078
(LEGGE COMUNITARIA 2008)**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime una relazione favorevole con le seguenti osservazioni.

In primo luogo, si osserva come non appaia di immediata evidenza quale sia l'effettivo contenuto normativo dell'articolo 4 del disegno di legge – di tenore diverso dai corrispondenti articoli delle precedenti leggi comunitarie – il quale, disponendo un rinvio all'articolo 9, comma 2, della legge n. 11 del 2005, in relazione agli oneri derivanti dalle prestazioni e dai controlli da eseguire da parte di uffici pubblici in applicazione di normative comunitarie, sembra limitarsi a richiamare per memoria una norma della c.d. «legge Buttiglione», sicuramente ancora in vigore.

Ove tale contenuto non sussista, si propone alla Commissione di merito di sopprimere l'articolo 4 in esame, onde evitare incertezze interpretative.

In secondo luogo, atteso che l'elenco delle direttive comunitarie di cui si dispone il recepimento, di cui all'allegato B al disegno di legge, comprende la direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di taluni diritti degli azionisti di società quotate, si sottolinea come la disciplina che s'intende introdurre nell'ordinamento nazionale – palesemente modellata sulle società di capitali quotate – non appaia compatibile con le attuali caratteristiche – previste dalla normativa interna e comunitaria – delle società cooperative, per quanto riguarda, in particolare, il funzionamento dell'assemblea, mirando la direttiva in questione a introdurre, da un lato, il criterio meramente formale della data di registrazione, per la legittimazione dei soci a intervenire e votare in assemblea e, dall'altro, a consentire la più ampia facoltà dei soci stessi di farsi rappresentare in tale organo, senza limitazioni al numero di deleghe che possono essere rilasciate.

Ciò posto, poiché la stessa direttiva conferisce agli Stati membri la possibilità di escludere dal suo ambito di applicazione le società cooperative (articolo 1, comma 3, lettera c), si sottolinea la necessità di salvaguardare il modello funzionale e organizzativo delle società cooperative esercenti attività bancaria, come le banche di credito cooperativo e le popolari, preservandone i caratteri strutturali, come il voto capitaro, il limite al numero di deleghe che possono essere rilasciate e l'operatività a sostegno dello sviluppo delle economie locali, tanto più necessario alla luce dell'attuale scenario macroeconomico.

Si sottopone pertanto alla Commissione di merito l'esigenza di introdurre nel disegno di legge uno specifico criterio di delega relativo all'attuazione della direttiva 2007/36/CE, volto a prevedere espressamente che le sue disposizioni non si applicano alle società cooperative.

In merito all'attuazione della direttiva 2008/48/CE del Parlamento e del Consiglio del 23 aprile del 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori e di modifica della disciplina relativa ai soggetti operanti nel settore finanziario, ai mediatori creditizi e agli agenti in attività finanziaria, la Commissione sollecita una modifica della disciplina interna (il decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385) volta a regolamentare l'attività dei citati soggetti, con particolare riferimento ai mediatori creditizi. La disciplina da emanare, in analogia con quanto già valutato dalla Commissione finanze e tesoro in tema di contrasto alle frodi per il furto di identità e in tema di pagamenti differiti e dilazionati, dovrebbe avere l'obiettivo di tutelare i risparmiatori e gli investitori assicurando trasparenza dell'operato dei soggetti, prevedendo forme di controllo sugli stessi, requisiti soggettivi e oggettivi (forma societaria) atti a garantire la tutela degli interessi dei risparmiatori.

Per quanto riguarda la direttiva 2007/44/CE, che reca disposizioni in merito all'aumento, alla riduzione o all'acquisizione di una partecipazione qualificata in un ente creditizio, in un'impresa di assicurazione, di riassicurazione o di investimento, la Commissione segnala, in materia di partecipazione delle imprese nel capitale sociale delle banche, l'opportunità di armonizzare la disciplina interna con quella comunitaria.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 10 dicembre 2008

58^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA SCOMPARSA DEL SENATORE LUIGI SCOTTI

Il PRESIDENTE ricorda la figura del senatore Luigi Scotti, prematuramente scomparso pochi giorni fa, rivolgendo sentite parole di cordoglio alla famiglia. Osserva fra l'altro che la seduta della Commissione di ieri è stata sconvocata proprio per consentire la partecipazione ai funerali.

Il senatore RUSCONI (*PD*) tiene a precisare che la sconvocazione è stata pienamente condivisa dal suo Gruppo.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) si associa all'indirizzo di cordoglio.

SUI REGOLAMENTI CONSEGUENTI AL PIANO PROGRAMMATICO DELLA SCUOLA

Il senatore RUSCONI (*PD*) pone l'esigenza che al Parlamento siano trasmessi, non appena disponibili nel testo ufficiale, i regolamenti conseguenti al Piano programmatico della scuola. Ancorché su di essi non sia previsto il parere delle Camere, è infatti indispensabile che i parlamentari siano a conoscenza del testo ufficiale, onde poter adeguatamente operare sul territorio.

Si associa il senatore ASCIUTTI (*PdL*), il quale ritiene peraltro che i testi dovrebbero restare riservati fino a quando non sono definitivi, onde non mettere i parlamentari in difficoltà sul territorio. Si augura poi che le fughe di notizie non siano volte a suscitare malumori tali da bloccare la riforma in atto. In questo caso, si tratterebbe a suo avviso di una grave responsabilità politica, tanto più che il momento è invece assai propizio alla riforma.

Il senatore RUSCONI (*PD*) ribadisce che la propria richiesta di disporre dei testi ufficiali va proprio nella direzione di non dover rincorrere versioni suscettibili di modifiche.

Il PRESIDENTE lamenta che la circolazione nel Paese di bozze provvisorie delegittimi il Parlamento, determinando una sensazione di delusione. Assicura pertanto che si farà interprete presso il Ministro affinché vengano trasmessi alle Camere gli schemi di regolamento non appena disponibili nella versione ufficiale.

IN SEDE CONSULTIVA

(1195) Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 10^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il presidente relatore POSSA (*PdL*), il quale rileva anzitutto come il disegno di legge in titolo rivesta grande rilievo, anche se prevalentemente per lo sviluppo economico, tanto che il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca non è tra i presentatori. Esso contiene tuttavia tre articoli che investono la competenza della Commissione e specificamente i temi della ricerca. Tra questi, cita anzitutto l'articolo 2, sulla reindustrializzazione delle aree o distretti in crisi. A tal fine, lo strumento principale individuato è l'accordo di programma, secondo regole chiaramente definite e attraverso l'azione dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa. Tra le misure di intervento prioritario, definite al comma 11, sono infatti previste iniziative realizzate in collaborazione tra enti pubblici di ricerca, università e privati, nonché progetti di innovazione industriale nel campo, fra gli altri, delle attività culturali.

L'articolo 3 reca poi una delega al Governo per il riordino degli incentivi e delle agevolazioni a favore della ricerca, anche se si tratta prevalentemente di attività di competenza del Ministero dello sviluppo economico.

L'articolo 5 modifica infine le procedure per l'individuazione delle priorità e dei settori di intervento nell'ambito dell'accordo quadro con le università in tema di internazionalizzazione delle imprese. Al riguardo, il ruolo del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca passa dal concerto al semplice parere, mentre scompare il parere della Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI). Trattandosi di materie che investono prioritariamente le competenze delle Attività produttive e dello Sviluppo economico, egli si dichiara non contrario a tale modifica e propone conclusivamente l'espressione di un parere favorevole sulle parti di competenza della Commissione.

Il senatore RUSCONI (*PD*) chiede che l'esame del provvedimento non si esaurisca nella seduta odierna.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) rileva che, stante la marginalità delle disposizioni di competenza della Commissione, l'esame del disegno di legge potrebbe anche essere estremamente spedito.

Il PRESIDENTE osserva che l'esame presso la Commissione di merito non si concluderà prima della pausa natalizia, atteso che il termine per la presentazione di emendamenti scadrà il prossimo 16 dicembre. Acconsente quindi a concludere l'esame in sede consultiva la settimana prossima.

Nella discussione generale interviene il senatore ASCIUTTI (*PdL*), il quale rimarca come il provvedimento, che lambisce solo marginalmente la competenza della Commissione, affronti argomenti di grande rilievo, sui quali i senatori interessati potranno utilmente intervenire presso la Commissione di merito.

Manifesta peraltro piena condivisione nei confronti dell'articolo 2, rammentando il lungo impegno della Commissione nella promozione del rapporto fra università, enti di ricerca e privati. Pone altresì l'accento sull'esigenza di un più proficuo dialogo tra le istituzioni e, soprattutto, di uno sportello unico all'estero che agevoli la meritoria attività degli imprenditori italiani.

Esprime invece preoccupazione per il comma 7 dell'articolo 3 laddove prevede che, al fine di garantire maggiore competitività internazionale nell'offerta di servizi turistici, le installazioni e il rimessaggio di mezzi mobili di pernottamento non costituiscono in alcun caso attività rilevante ai fini paesaggistici.

Sottolinea infine l'importanza di tutelare i prodotti italiani all'estero, anche attraverso una più incisiva regolamentazione dei brevetti, quale quella disposta dal disegno di legge in titolo. Ciò, al fine di salvaguardare la ricerca italiana e i suoi risultati in tutti i campi.

Il senatore VITA (*PD*) conviene senz'altro sulle agevolazioni alla ricerca e sulla tutela dei brevetti. A tale ultimo proposito lamenta tuttavia che non sia stata affrontata la tutela del *copyright* nell'epoca digitale, che assume indiscutibili connotati di politica industriale.

Dopo aver censurato la declinazione nuclearista del provvedimento, si sofferma poi sull'articolo 33 che, pur non rientrando specificamente nelle competenze della Commissione, riveste tuttavia un ruolo decisivo in ambito culturale. In proposito, dichiara di condividere senz'altro l'intento originario della norma, consistente nell'escludere dalle sovvenzioni indirette i grandi gruppi editoriali quotati in borsa. Il testo dell'articolo, nella stesura approvata dalla Camera dei deputati, ha tuttavia assunto una portata assai più vasta, finendo per escludere dalle sovvenzioni pressochè tutte le imprese editrici. Ne auspica pertanto una riformulazione che, salvaguardando lo spirito iniziale, ponga al riparo le imprese più piccole dagli effetti preclusivi.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*SULLA RIUNIONE DELLE COMMISSIONI CULTURA DEI PARLAMENTI EUROPEI
SVOLTASI A BRUXELLES L'8 DICEMBRE*

Il senatore VITA (PD) riferisce sulla sua partecipazione, su delega del Presidente, alla riunione delle Commissioni cultura dei Parlamenti europei svoltasi a Bruxelles l'8 dicembre scorso e vertente essenzialmente su due argomenti: il multilinguismo e l'economia digitale. Quanto al primo, fa presente che il tema delle lingue ha assunto una rilevanza crescente con l'allargamento dell'Unione, tanto che il Parlamento europeo è orientato a tenere conto pariteticamente di tutti gli idiomi ai fini ad esempio delle documentazioni, delle banche dati e delle traduzioni. In tale sessione, alla quale ha partecipato anche il Commissario europeo Leonard Orban, egli ha offerto un proprio contributo, sottolineando come la diversità culturale non debba essere affrontata in termini di chiusura, bensì di arricchimento del patrimonio culturale. Ha quindi sollecitato una metodologia di lavoro indirizzata verso la messa in rete di tutte le opportunità cognitive dei diversi Paesi membri, affinché l'Europa non sia solo un'unione economica ma anche e soprattutto culturale.

Quanto al secondo argomento, affrontato alla presenza del Commissario europeo Viviane Reding, si è sviluppato un interessante dibattito nella prospettiva della diffusione della banda larga per tutti. Si tratta a suo avviso di un traguardo di grande rilievo per la valorizzazione delle possibilità creative, soprattutto in vista del 2009, anno europeo della creatività e dell'innovazione. In tale sessione è stato dedicato ampio spazio alla direttiva «tv senza frontiere», la quale deve tuttavia a suo giudizio essere affrontata ormai alla luce delle nuove tecnologie e dei nuovi *media*. Stante l'interesse del dibattito, egli suggerisce peraltro di convocare il Commissario Reding in un'audizione al Senato, da svolgere eventualmente in sede congiunta con l'omologa Commissione della Camera dei deputati, affinché il dialogo su temi di così grande rilievo non sia limitato all'Esecutivo, ma coinvolga anche il Parlamento.

Il PRESIDENTE ringrazia sentitamente il senatore Vita per averlo rappresentato a Bruxelles e aver così egregiamente contribuito al dibattito.

*SULLA RIUNIONE DELLE COMMISSIONI RICERCA DEI PARLAMENTI EUROPEI
SVOLTASI A PARIGI IL 21-22 SETTEMBRE*

Il senatore VITA (PD) ricorda che, sempre su delega del Presidente, ha partecipato anche alla riunione delle Commissioni competenti sulla ricerca degli Stati membri dell'Unione europea, svoltasi a Parigi il 21-22 settembre scorsi. In proposito, rammenta peraltro che in quella occasione erano coinvolti anche i Dipartimenti parlamentari competenti sulla valutazione degli effetti della ricerca, di cui il Senato – a differenza della Ca-

mera dei deputati – non è tuttavia dotato. Si tratta del resto, prosegue, di un tema di estrema delicatezza che coinvolge la libertà della ricerca.

Nel riferire che anche in quella occasione ha offerto un proprio contributo al dibattito, sottolinea l'importanza che l'Italia sia sempre presente a tali consessi internazionali, che risultano di straordinaria utilità ai fini della costruzione di opinioni, di gruppi, di interessi comuni.

Il PRESIDENTE ringrazia nuovamente il senatore Vita per il suo impegno di rappresentanza della Commissione all'estero.

La seduta termina alle ore 16,20.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 10 dicembre 2008

33^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Buonfiglio.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(1195) Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 9 dicembre scorso.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA ricorda che nella seduta di ieri è stata svolta la relazione introduttiva sul disegno di legge in titolo.

Si apre il dibattito.

La senatrice PIGNEDOLI (*PD*) esprime una valutazione contraria in merito all'articolo 4 del disegno di legge in esame, evidenziando preliminarmente che la rete dei consorzi agrari ha in passato goduto di condizioni straordinariamente favorevoli, agendo in regime di quasi monopolio nel mercato della meccanica agricola e essendo altresì titolare di numerose licenze commerciali, in particolare su prodotti alimentari di base.

Nonostante tali favorevoli condizioni, alla fine degli anni Novanta diversi consorzi agrari erano assoggettati a procedure di liquidazione. Le cause di tale situazione di crisi sono ascrivibili essenzialmente a due fattori, ossia da una parte alla natura societaria poco chiara di tali organismi – atta a riconoscere agli stessi un ruolo improprio rispetto ad interessi di

natura pubblica – dall'altra alla deresponsabilizzazione delle aziende agricole associate e fruitrici dei servizi.

In tale contesto, l'intervento di riforma promosso in passato dall'Esecutivo di centro-sinistra allora in carica, si incentrò innanzitutto sulla equiparazione dei consorzi agrari alle altre forme di cooperazione. Si stabilì inoltre che i consorzi assoggettati ad una procedura di liquidazione dovessero in un arco temporale circoscritto completare le operazioni, liquidando definitivamente il proprio patrimonio. Infine, sempre nell'intervento di riforma precedentemente citato, si attribuirono sostanziosi apporti finanziari al sistema dei consorzi, con un approccio complessivo sicuramente generoso rispetto a tali organismi. Gli effetti dell'intervento normativo citato sono risultati positivi, in quanto a seguito dello stesso alcune strutture si sono integrate, consentendo quindi il recupero di attività economiche che altrimenti sarebbero andate perdute a seguito delle liquidazioni.

Nella XIV legislatura, il Governo di centro-destra allora in carica modificò profondamente il diritto societario cooperativo, riconoscendo ai consorzi agrari vantaggi ulteriori rispetto a quelli riconosciuti al resto del settore della cooperazione e prospettando altresì una serie di reiterate proroghe a beneficio dei consorzi assoggettati a procedure di liquidazione.

L'articolo 4 del disegno di legge in esame sancisce la «prevalenza» dei consorzi agrari, riconoscendo agli stessi un trattamento più favorevole rispetto alle restanti forme di cooperazione, con tutti i conseguenti profili di ingiustificata disparità di trattamento.

Va peraltro rilevato che i consorzi agrari in taluni casi si configurano più come cooperative di consumatori che come cooperative agricole. In tale contesto il conferimento agli stessi di una «prevalenza» *o* *pe legis* finisce per creare un'ambiguità nel ruolo dei consorzi, finendo per orientare gli stessi in direzione pubblicistica. Inoltre, con tali misure, si deresponsabilizzano gli operatori in questione e si sancisce una dipendenza del sistema dei consorzi dall'Esecutivo.

In conclusione, l'oratrice, dopo aver sottolineato in senso critico la concessione di privilegi ingiustificati ai consorzi – prospettata con la disciplina contenuta nell'articolo 4 del disegno di legge in esame – ribadisce forti perplessità rispetto a tale testo normativo.

Il senatore DE CASTRO (PD) ricorda preliminarmente che nella XIV legislatura l'Esecutivo di centro-destra allora in carica introdusse una distinzione di fondo tra cooperative a mutualità prevalente, alle quali furono concessi rilevanti benefici, e le altre tipologie di cooperative.

In tale contesto, l'articolo 4 del disegno di legge in esame riconosce *o* *pe legis* la qualità di cooperative a mutualità prevalente ai consorzi agrari, determinando situazioni di ingiustificata disparità di trattamento con altre forme di cooperazione, suscettibili di determinare criticità non solo rispetto ai profili costituzionali, ma anche in ambito comunitario.

Sarebbe stato possibile un riconoscimento della mutualità prevalente circoscritto nel tempo, ma sicuramente non può essere condivisibile un in-

tervento – come quello prospettato nell’articolo 4 del disegno di legge in esame – che riconosce *sine die* tale beneficio.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*), dopo aver preliminarmente sottolineato l’importanza della cooperazione per il settore agroalimentare, evidenzia che i consorzi agrari rivestono un carattere di specialità del quale non si può non tener conto. Negli anni novanta tali organismi sono stati oggetto di interventi che l’oratore non esita a definire «predatori», che hanno causato il dissesto di numerose strutture, e l’assoggettamento delle stesse a commissariamento o a liquidazione coatta amministrativa, anche in assenza dei presupposti oggettivi per l’attivazione di tali moduli.

Peraltro va evidenziato che la promozione di una competizione fra le diverse forme di cooperazione è quanto mai utile e positiva, attesa la valenza della cooperazione per il settore agricolo, ed inoltre va sottolineato che opportunamente sono stati destinati consistenti finanziamenti pubblici a favore della cooperazione stessa.

Con l’articolo 4 del disegno di legge in esame – sul quale il Presidente esprime un giudizio integralmente positivo – il riconoscimento della specialità dei consorzi agrari affranca tali organismi dalle incongrue discipline introdotte nel 2006 per iniziativa dell’allora vice ministro Visco, che avevano determinato un inopportuno ed inaccettabile assoggettamento dei consorzi stessi all’area di controllo della Lega Cooperative.

Il senatore VALLARDI (*LNP*) dichiara di condividere le considerazioni testé espresse dal Presidente, sottolineando l’importanza dei consorzi agrari per il mondo agricolo.

La crisi che ha investito l’intero settore agroalimentare richiede misure adeguate, atte a salvaguardare tale comparto. La disciplina contenuta nell’articolo 4 del disegno di legge – sul quale il senatore Vallardi esprime un giudizio positivo – si inquadra nell’ambito degli interventi a favore del settore primario, riconoscendo opportunamente ai consorzi agrari un regime di specialità.

Nessun altro chiedendo di intervenire, nemmeno in sede di replica, il PRESIDENTE dichiara chiuso il dibattito.

Il relatore SANCIU (*PdL*) illustra uno schema di parere favorevole con osservazione (pubblicato in allegato al resoconto sommario).

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, previa verifica del numero legale, pone ai voti lo schema di parere favorevole con osservazione, illustrato dal relatore Sanciu.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 16,05.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1195**

La 9^a Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza, esprime parere favorevole, con la seguente osservazione:

si sottolinea l'esigenza di rafforzare le misure di contrasto ai fenomeni di contraffazione alimentare, nel quadro di un'ulteriore elevazione degli *standard* di sicurezza alimentare.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 10 dicembre 2008

37^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Urso.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Salvatore Zecchini, presidente del GME, il professor Carlo Andrea Bollino, presidente del GSE, il dottor Nando Pasquali, amministratore delegato del GSE e presidente dell'Acquirente Unico e l'ingegner Paolo Vigevano, amministratore delegato dell'Acquirente Unico.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CURSI comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato, a breve termine, il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla dinamica dei prezzi della filiera dei prodotti petroliferi, nonché sulle ricadute dei costi dell'energia elettrica e del gas sui redditi delle famiglie e sulla competitività delle imprese: audizione del Presidente del GME, del Presidente del GSE e del Presidente dell'Acquirente Unico

Prosegue la procedura informativa in titolo, rinviata nella seduta del 2 dicembre scorso.

Il presidente CURSI ringrazia i rappresentanti del GSE, del GME e dell'Acquirente Unico per aver assicurato la loro presenza alla seduta odierna.

Il dottor PASQUALI illustra un documento, che consegna alla Commissione, soffermandosi sul ruolo svolto dal GSE nell'ambito del mercato elettrico nazionale. Ricorda che al Gestore dei servizi elettrici è affidato il compito del ritiro dai produttori e del collocamento sul mercato dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate incentivate con il provvedimento CIP6/92. Tra i compiti assegnati si sofferma inoltre sulla qualifica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e da altre fonti e sulle modalità di emissione dei cosiddetti certificati verdi.

Il professor BOLLINO fornisce alcuni dati sullo scenario economico da cui emerge un aumento rilevante nei primi sei mesi dell'anno dei prezzi del petrolio con inevitabili ripercussioni sui costi dell'energia elettrica. Si sofferma, inoltre, sull'andamento dei differenziali di prezzo fra le Borse elettriche in Europa evidenziando che il prezzo sulla Borsa elettrica in Italia è strutturalmente più elevato della media europea.

Il presidente CURSI ringrazia nuovamente il dottor Pasquali e il professor Bollino.

Il dottor ZECCHINI illustra un documento, che consegna alla Commissione, soffermandosi sull'andamento del prezzo del *brent* e sulle variazioni dell'offerta di petrolio nel mondo, su base trimestrale, rispetto all'anno precedente. Richiama quindi alcuni dati sull'evoluzione dei prezzi dell'energia elettrica sulla Borsa italiana, francese e tedesca e ricorda le differenti componenti della tariffa elettrica per utenze residenziali.

La senatrice VICARI (*PdL*) richiede alcuni chiarimenti in merito ai diversi elementi che compongono le tariffe elettriche.

Il dottor ZECCHINI ricorda che le componenti tariffarie sono date dai costi di produzione e dispacciamento, da quelli di trasmissione e distribuzione, dagli oneri generali di sistema e dalle imposte sul consumo e rileva come la componente elettrica costituisce il 56 per cento circa dell'intero costo della bolletta.

Il presidente CURSI ringrazia quindi il dottor Zecchini per il suo contributo.

Dopo un breve intervento introduttivo del dottor PASQUALI, l'ingegner VIGEVANO illustra un documento, che consegna alla Commissione, relativo alla formazione del prezzo dell'energia elettrica a seguito della liberalizzazione del mercato operata a partire dal 1° luglio 2007. Si sofferma, quindi, sui fattori che influenzano la componente relativa ai costi

di generazione dell'energia elettrica e fornisce alcuni dati sull'andamento dei prezzi dell'energia elettrica nel periodo 2004-2008. Osserva che, nell'attuale congiuntura economica nazionale e internazionale, risulta particolarmente arduo determinare una previsione sui prezzi dell'energia per il 2009. Tuttavia, tenuto conto che l'Acquirente Unico ha già avviato la stipula di contratti per la copertura del fabbisogno 2009, fornisce alla Commissione alcuni dati sulla base di una valutazione che tiene conto del portafoglio acquisti dell'Acquirente Unico e delle più recenti quotazioni a termine del *brent*.

Il presidente CURSI ringrazia l'ingegner Vigevano e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1195) Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore PARAVIA (*PdL*), relatore, prospetta la possibilità di posticipare al 15 gennaio 2009, alle ore 12, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge in titolo.

Dopo che il senatore VETRELLA (*PdL*) dichiara di condividere la proposta del relatore, la Commissione conviene sulla posticipazione del termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge n. 1195 alle ore 12 di giovedì 15 gennaio 2009.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente CURSI avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 11 dicembre 2008, alle ore 15, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 10 dicembre 2008

42^a Seduta

Presidenza del Presidente

GIULIANO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza della Manpower Italia, il dottor Vittorio Zandomeneghi, direttore operativo area Grandi clienti; in rappresentanza di GEVI S.p.A., il presidente Michele Amoroso, accompagnato dall'avvocato Luca Peluso, responsabile dell'area legale, e dall'avvocato Pietro Schiavone, consulente legale esterno.

La seduta inizia alle ore 15,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente GIULIANO avverte che gli è pervenuta, a firma dei senatori Nerozzi ed altri, la richiesta che la Commissione avvii una indagine conoscitiva sulla redistribuzione del reddito e della ricchezza in Italia a partire dagli anni 80. Nell'anticipare la propria valutazione favorevole, sia pure con una riduzione del riferimento temporale dell'indagine, preannuncia che sottoporrà tale richiesta alla prossima riunione dell'Ufficio di presidenza della Commissione.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GIULIANO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte altresì che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, che sarà resa disponibile in tempi rapidi.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento delle Agenzie del lavoro: audizione di rappresentanti di MANPOWER e GEVI

Il dottor ZANDOMENEGHI, Direttore operativo dell'area Grandi clienti della *Manpower*, dopo aver effettuato una presentazione della struttura, svolge un ampio intervento sui temi oggetto dell'indagine, fornendo indicazioni statistiche relative alla consistenza e al profilo anagrafico, culturale e geografico dei soggetti avviati al lavoro. Rileva in particolare che nel 2007 il settore ha registrato un fatturato di oltre 6 miliardi di euro, con un incremento del 18 per cento circa sull'anno precedente. Nell'attuale momento di difficile situazione economica, la rete delle Agenzie del lavoro può a suo giudizio fornire un sensore efficace anche a livello locale per il monitoraggio della situazione occupazionale del Paese e garantire il reindirizzamento costante e mirato di opportunità occupazionali su settori o realtà imprenditoriali in crescita.

Il presidente GIULIANO, dopo aver ringraziato il dottor Zandomenighi per gli interessanti spunti di riflessione forniti, ne chiede il giudizio sullo strumento dello *staff-leasing*. Domanda altresì dati percentuali in ordine alle controversie riguardanti il contratto di lavoro somministrato.

Il dottor ZANDOMENEGHI esprime un giudizio favorevole sul ricorso allo *staff-leasing*, che a suo avviso può rappresentare una innovazione di grande rilievo nelle relazioni industriali. Pur non disponendo di dati aggiornati in ordine alle controversie di lavoro, precisa che si tratta di un contenzioso di consistenza del tutto residua.

Il senatore CASTRO (*PdL*) domanda precisazioni in ordine alla mappa del mercato e alla quota coperta dalle varie Agenzie. Chiede inoltre quali interventi legislativi le Agenzie ritengano opportuni nel settore.

Il dottor ZANDOMENEGHI precisa che *Manpower* e *Adecco* coprono una quota pari a quasi il 50 per cento del mercato, che è dunque concentrato su una logica di industria dei servizi. Ritiene inoltre che, al fine di incentivare il settore, sia indispensabile incrementare cultura, informazione e formazione.

Il dottor AMOROSO, presidente del CdA della *GEVI*, illustra diffusamente i compiti e la struttura della sua azienda soffermandosi in parti-

colare sulle Agenzie di piccole e medie dimensioni e sul particolare ruolo che esse svolgono nel comparto dei servizi al lavoro. *GEVI* nasce al sud, ed è oggi una delle prime 20 Agenzie per il lavoro in Italia, ma sviluppa il proprio fatturato prevalentemente nelle regioni del centro-nord. Ciò soprattutto in quanto il mercato meridionale è caratterizzato prevalentemente da una economia frammentata di piccole aziende, da una scarsa cultura di rispetto delle regole e da forti sacche di lavoro nero. Rileva quindi che le Agenzie private per il lavoro hanno potuto svilupparsi dove la domanda era forte, con la conseguenza che uno strumento ideato per favorire l'occupazione venisse invece meno proprio laddove sarebbe stato più necessario. Allo stato, l'azione delle Agenzie, che rappresentano una realtà importante del mercato del lavoro, ne condiziona i meccanismi di funzionamento, e in particolare il processo di connessione tra domanda ed offerta di lavoro. A dieci anni dall'introduzione in Italia, avvenuta con la legge n. 196 del 1997 (cosiddetta legge Treu), l'istituto della somministrazione di lavoro presenta un bilancio ampiamente positivo, ma suscettibile di ulteriori miglioramenti nelle sue modalità applicative. In questo quadro, egli auspica tra l'altro una riaffermazione dello strumento dello *staff-leasing*, eventualmente rivisto nelle forme.

Il presidente GIULIANO, dopo aver ringraziato il dottor Amoroso per l'interessante quadro fornito, chiede dati specifici in ordine al contenzioso contrattuale, rilevando che, ove anche in questo caso venisse confermato che per le Agenzie del lavoro esso è ridotto al minimo, ciò potrebbe rappresentare un importante fattore di accelerazione dell'attività delle Agenzie medesime.

Il dottor AMOROSO, pur riservandosi di fornire dati specifici, sottolinea che si tratta comunque di un ricorso non significativo, anche in ragione della particolare sensibilità sviluppata dalle Agenzie nei confronti del lavoro, che esse concepiscono e tutelano come una risorsa fondamentale.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il presidente GIULIANO, ringraziati gli intervenuti, dichiara quindi chiusa l'audizione e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 16,30.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 10 dicembre 2008

44^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

GRAMAZIO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Aeronautica militare, con riferimento all'attività di ricerca e salvataggio – Search and Rescue (SAR) il generale di divisione aerea Paolo Magro, capo del 3^o Reparto dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, il colonnello Corrado Cicerone, capo della Sala Situazioni dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, entrambi accompagnati dal maresciallo Claudio Barbieri, addetto di sezione, per la regione Puglia il dottor Fulvio Longo, dirigente del servizio assistenza territoriale e prevenzione dell'assessorato alle politiche della salute della regione Puglia e il dottor Vincenzo Pomo, direttore dell'area programmazione e assistenza territoriale dell'agenzia regionale sanitaria (ARES) Puglia.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata richiesta sia la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso, sia la trasmissione radiofonica per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul trasporto degli infermi e sulle reti di emergenza ed urgenza: audizione di esperti

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 2 dicembre scorso.

Il generale MAGRO, capo del 3° Reparto dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, svolge una relazione sul ruolo dell'Aeronautica militare nel trasporto sanitario, soffermandosi in primo luogo sul trasporto aereo di Stato per ragioni sanitarie d'urgenza, effettuato in favore di cittadini italiani gravemente ammalati o traumatizzati, che non siano trasportabili con altri mezzi, nonché nei casi di interventi sanitari da eseguirsi entro limiti di tempo improrogabili. A questo riguardo evidenzia come l'Aeronautica militare assicuri, ventiquattr'ore su ventiquattr'ore, la disponibilità di velivoli entro le due ore successive dalla richiesta di intervento, in funzione della gravità delle esigenze sanitarie. Si sofferma quindi sul trasporto di Stato per ragioni sanitarie umanitarie, effettuato in favore di cittadini italiani nei casi in cui sussistano situazioni di disagio grave connesse a malattia o calamità, precisando tuttavia che le relative richieste, diversamente da quelle d'urgenza, sono valutate nel merito, anche con riferimento alla relativa fattibilità tecnico-operativa per l'esecuzione del volo. Dà quindi conto delle sofisticate apparecchiature di cui si avvale l'Aeronautica militare, tra le quali figurano il sollevatore e la barella in biocontenimento per il trasporto di pazienti affetti da patologia ad alta contagiosità.

Passa quindi a illustrare i principali aspetti del soccorso aereo impiegato per operazioni di ricerca e salvataggio di personale disperso e in pericolo di vita, nell'ambito del cosiddetto «allarme SAR (*Search and Rescue*) nazionale militare». In questo quadro l'Aeronautica militare effettua soccorsi aerei anche in concorso con le altre Forze Armate e, nonostante l'assenza di una normativa organica a riguardo, esplica la sua attività di soccorso aereo anche in ambito civile: si sono infatti verificati casi in cui i mezzi dell'Aeronautica militare siano stati impiegati per supplire ad attività che il Servizio 118 non era in grado di svolgere, in caso di avverse condizioni climatiche e per i collegamenti con le isole.

Coglie quindi l'occasione per sottolineare il suo disappunto per l'avvio di iniziative volte a dotare di velivoli anche altri settori delle Forze armate, laddove sarebbe a suo avviso preferibile valorizzare le potenzialità del servizio offerto dall'Aeronautica militare per le operazioni svolte in concorso con le altre Forze armate, attuando quindi un più efficiente utilizzo delle risorse.

Deposita infine un documento volto a illustrare le considerazioni svolte.

Il dottor LONGO, dirigente del servizio assistenza territoriale e prevenzione dell'assessorato alle politiche della salute della regione Puglia, svolge una relazione sul servizio di emergenza territoriale attivato nella regione Puglia soffermandosi in particolare sull'organizzazione del Servizio 118 e sull'attività sinora condotta dalle relative strutture. Passa quindi a enucleare le principali iniziative avviate dalla regione Puglia con particolare riferimento alla realizzazione di un progetto di defibrillazione precoce, attuato dotando ciascun mezzo di soccorso di un defibrillatore semiautomatico, alla trasmissione per via telematica del tracciato elettrocar-

diografico, nonché all'attivazione di un servizio di elisoccorso con le aree disagiate della regione in sostituzione del preesistente servizio di eliambulanza. Fa quindi presente che è in corso di attuazione l'ammodernamento dell'intera rete informatica delle centrali operative, anche nella prospettiva di un più efficace coordinamento con le attività della Protezione Civile sull'intero territorio regionale. Particolare attenzione viene infine rivolta agli aspetti della formazione del personale che partecipa alle attività del Servizio 118, con specifico riferimento al tema delle urgenze cardiovascolari, al trattamento dei traumi e alla gestione delle vie aeree.

Deposita infine un documento che illustra le considerazioni svolte.

Il dottor POMO, direttore dell'area programmazione e assistenza territoriale dell'agenzia regionale sanitaria (ARES) Puglia, ad integrazione delle considerazioni svolte dal dottor Longo, precisa come l'organizzazione del Servizio di emergenza e urgenza territoriale nato in forma sperimentale, è attualmente oggetto di un processo di ristrutturazione complessiva, con particolare riferimento ai progetti di formazione continua di personale medico e infermieristico. Sottolinea quindi l'esigenza che tutti i mezzi di soccorso siano adeguatamente medicalizzati, o quantomeno dotati di unità infermieristiche specializzate, rendendosi pertanto necessaria una più attenta valutazione nell'ambito della programmazione sanitaria del fabbisogno di personale medico.

Si apre il dibattito.

Il senatore SACCOMANNO (*PdL*), relatore sull'indagine conoscitiva in titolo per l'area traumatologica, dopo aver dichiarato di condividere le considerazioni del generale Magro sull'efficiente uso delle risorse, chiede una valutazione sul possibile utilizzo degli ospedali militari, non solo dell'Aeronautica militare, per l'emergenza sanitaria, nonché sull'opportunità di avviare in via ordinaria un coordinamento tra l'Aeronautica militare e le aree geograficamente disagiate per operazioni di elisoccorso in volo notturno. Con riferimento all'esigenza di dotare ogni ambulanza di personale medico, chiede di conoscere quale sia la situazione complessiva in Puglia, anche in relazione alle eventuali prospettive di sviluppo. Pone quindi quesiti sulla formazione, con particolare riferimento alle procedure di accertamento della qualità e ai corsi di specializzazione del personale che opera nell'ambito del servizio del 118. Sottolinea infine l'esigenza di conoscere le possibili iniziative della regione Puglia volte a una complessiva riorganizzazione della risposta ospedaliera per le grandi emergenze, con particolare riguardo alle strutture dotate di *Stroke Unit*, ai *Trauma Center* nonché alle terapie intensive attrezzate per l'emodinamica.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) concorda con il generale Magro sull'esigenza di una più efficace utilizzazione delle risorse e, nel rilevare l'esigenza di regolare l'attività del soccorso aereo ai fini di un più organico coordinamento con le reti di emergenza e urgenza in ambito

civile, chiede di sapere se vi siano stati in passato casi in cui non è stato possibile assicurare la disponibilità di velivoli. Pone infine quesiti sulle possibili iniziative avviate dalla regione Puglia al fine di rispondere alle esigenze di incremento degli organici di personale medico e infermieristico, anche con riferimento a eventuali progetti formativi per il settore dell'emergenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il presidente GRAMAZIO dà la parola agli auditi.

Il generale MAGRO risponde ai quesiti posti e, dopo aver ribadito l'esigenza di una maggiore sinergia tra le strutture militari, fa presente che l'Aeronautica militare, a differenza dell'Esercito, non dispone di ospedali militari, ma solo di strutture di primo intervento sprovviste del servizio di ospedalizzazione. Rileva quindi come, nonostante non sia possibile prefigurare un'organica attività di collaborazione con le strutture del soccorso civile in ragione delle ristrettezze di bilancio e delle risorse strumentali, sufficienti per assicurare lo svolgimento dei compiti d'istituto, finora non sia tuttavia mai mancato l'apporto dei mezzi di soccorso dell'Aeronautica militare nei casi di necessità.

Il dottor POMO risponde alle sollecitazioni emerse dal dibattito, affermando in primo luogo l'impegno della regione Puglia nella ristrutturazione della rete di emergenza, mediante il superamento della logica della «postazione» in favore di un sistema basato sull'area territoriale di riferimento, al fine di consentire un proficuo interscambio del personale medico su una superficie territoriale più vasta. Rende quindi noto che la regione Puglia ha avviato interventi diretti a prevedere esclusivamente ambulanze medicalizzate, ovvero provviste di personale infermieristico specializzato, al fine di offrire un servizio di maggiore qualità. Dopo aver illustrato i percorsi di formazione dei medici operanti nell'ambito del servizio 118, fa presente che è in corso una più compiuta riforma ospedaliera finalizzata a mettere in rete le strutture del Servizio sanitario nazionale unitamente alle strutture private accreditate, al fine di conseguire una maggiore efficienza nella gestione dei servizi di emergenza e urgenza, nei limiti della sostenibilità economica del progetto.

Il dottor LONGO risponde ai quesiti in merito alla qualità della formazione, sottolineando l'esigenza di un costante monitoraggio sull'efficacia dei progetti formativi direttamente sul campo.

Il presidente GRAMAZIO ringrazia gli auditi e i senatori intervenuti assicurando che i documenti depositati saranno disponibili alla pubblica consultazione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce sugli esiti della odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari. Si è convenuto che l'ordine del giorno della Commissione per la prossima settimana, al termine della sessione di bilancio, sia integrato con gli argomenti già iscritti per la settimana dal 17 al 20 novembre 2008. Nella seduta che sarà convocata martedì 16 dicembre saranno integrate le relazioni in merito al disegno di legge n. 1183 (recante «Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico») e n. 1188 (recante «Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative»); nella seduta che sarà convocata mercoledì 17 dicembre proseguiranno le audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul trasporto degli infermi e le reti di emergenza-urgenza. Alle ore 8,30 di giovedì 18 dicembre, infine, si svolgeranno in sede di Ufficio di Presidenza ulteriori audizioni informali concernenti i disegni di legge in materia di responsabilità professionale, mentre alle ore 14,30 sarà ascoltata, in quella stessa sede, una rappresentanza del Comitato Scientifico della Conferenza HIV/AIDS Summit 2009.

Si è inoltre convenuto che, alla ripresa dei lavori dopo le festività, si svolga, nella prima settimana in cui sarà convocata la Commissione, l'indagine conoscitiva sugli eventuali rischi per la salute connessi all'utilizzo di sostanze tossiche per la costruzione di edifici pubblici nel territorio di Crotone.

Nelle settimane successive riprenderanno l'esame degli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno e le audizioni informali già programmate.

Su richiesta del senatore Marino, infine, si è concordato sull'opportunità di richiedere al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali di intervenire in audizione per riferire sugli esiti della consultazione pubblica sul «Libro verde sul futuro del modello sociale» e sulla conseguente predisposizione del «Libro bianco».

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,10.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 10 dicembre 2008

46^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Menia e per le infrastrutture e per i trasporti Mantovani.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(1260) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 ottobre 2008, n. 158, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore DIGILIO (*PdL*), riferisce alla Commissione facendo presente innanzi tutto che il provvedimento in esame è volto a ridurre il disagio abitativo di particolari categorie sociali di conduttori assoggettati a procedure esecutive di rilascio nei comuni capoluogo di provincia e nei comuni ad alta tensione abitativa con essi confinanti, nonché, a seguito delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, ad affrontare, sia pur parzialmente, il tema dei mutuatari insolventi.

A tal fine, il comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento in esame sospende, per un periodo di oltre otto mesi (fino al 30 giugno 2009), la procedura esecutiva di sfratto limitatamente ai comuni – secondo una modifica introdotta nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati – individuati dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 9 del 2007. Si tratta dei comuni capoluoghi di provincia, dei comuni con essi confinanti con popolazione superiore a 10.000 abitanti o ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE del 13 novembre 2003. Il testo originario prevedeva invece la limitazione ai comuni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 27 maggio 2005, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 148. Si trattava dei comuni capoluogo di 14 aree metropo-

litane (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari Napoli, Palermo, Messina, Catania, Cagliari, Trieste) e dei comuni ad alta tensione abitativa con essi confinanti. L'ultima sospensione – fino al 15 ottobre 2008 – dei provvedimenti di rilascio per finita locazione degli immobili adibiti ad uso abitativo era stata disposta dall'articolo 22-ter del decreto-legge n. 248 del 2007. La sospensione riguardava le categorie sociali individuate dalla legge n. 9 del 2007 e gli immobili adibiti ad uso di abitazione.

Il blocco delle procedure esecutive di sfratto riguarda i conduttori in condizioni di particolare disagio, come individuati dall'articolo 1, comma 1, della legge 8 febbraio 2007, n. 9. I requisiti di cui all'articolo 1 della legge n. 9 del 2007 sono: un reddito annuo lordo complessivo familiare inferiore a 27.000 euro, essere o avere nel proprio nucleo familiare persone ultrasessantacinquenni, malati terminali o portatori di *handicap* con invalidità superiore al 66 per cento, purché non in possesso di altra abitazione adeguata al nucleo familiare nella regione di residenza, o avere, nel proprio nucleo familiare, figli fiscalmente a carico.

Nello comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame si precisa che la finalità del provvedimento di sospensione è quella di ridurre il disagio abitativo per tali categorie disagiate in attesa della realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di edilizia abitativa (cosiddetto Piano casa) introdotto con l'articolo 11 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112. Sotto tale luce, il provvedimento non deve essere inteso come un ulteriore intervento di differimento di termini, bensì come una sospensione necessaria affinché sia dato avvio alla effettiva realizzazione del Piano casa, che dovrà favorire l'accesso ad una abitazione in locazione o in proprietà anche per le suddette categorie sociali.

Nel corso dell'esame da parte della Camera dei deputati sono stati introdotti all'articolo 1 del provvedimento in esame due commi aggiuntivi: il comma 1-bis prevede – mediante una modifica al comma 8 dell'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 – che i bandi per la concessione dei contributi integrativi per il pagamento dei canoni a valere sul Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione siano emanati annualmente entro il 30 settembre; il comma 1-ter stabilisce che la sospensione dei provvedimenti di rilascio non comprenda i provvedimenti esecutivi disposti a seguito di disdetta del contratto da parte del locatore nei casi previsti dall'articolo 3 della legge n. 431 del 1998. Tale articolo 3 autorizza il locatore ad avvalersi della facoltà di diniego del rinnovo del contratto, dandone comunicazione al conduttore con preavviso di almeno sei mesi, per una serie di motivi, tra i quali si ricorda: l'intenzione di destinare l'immobile ad uso abitativo, commerciale, artigianale o professionale proprio o dei parenti entro il secondo grado; l'intenzione di destinare l'immobile all'esercizio di attività dirette a perseguire finalità pubbliche, sociali, culturali o di culto qualora sia offerto al conduttore altro immobile idoneo; la piena disponibilità del conduttore di un alloggio libero nello stesso comune; il grave danneggiamento dell'edificio in cui si trova l'immobile.

Il comma 2 dell'articolo 1 dispone che fino alla scadenza del termine del 30 giugno 2009 continueranno a trovare applicazione le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 2, 4, 5 e 6, della legge n. 9 del 2007 e i benefici fiscali dell'articolo 2 della stessa legge. I citati commi dell'articolo 1 della legge n. 9 del 2007 prevedono: l'autocertificazione da parte dei conduttori della sussistenza dei requisiti soggettivi richiesti; la corresponsione al locatore della maggiorazione del canone del 20 per cento prevista dall'articolo 6, comma 6, della legge n. 431 del 1998; la decadenza dal beneficio della sospensione dell'esecuzione per morosità del conduttore; la non operatività della sospensione in danno del locatore che dimostri di trovarsi nelle stesse condizioni richieste per ottenere la sospensione medesima oppure nelle condizioni di necessità sopraggiunta dell'abitazione.

A seguito di una modifica introdotta dalla Camera dei deputati, i benefici fiscali trovano applicazione limitatamente ai comuni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 27 maggio 2005, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 luglio 2005, n. 148. Si tratta dei comuni capoluogo di 14 aree metropolitane (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari Napoli, Palermo, Messina, Catania, Cagliari, Trieste) e dei comuni ad alta tensione abitativa con essi confinanti.

Il comma 3 dell'articolo 1 reca la copertura finanziaria del provvedimento, disponendo che alle minori entrate derivanti dall'attuazione dell'articolo 1, che vengono stimate in 2,29 milioni di euro per l'anno 2009 e in 4,54 milioni di euro per l'anno 2010, si provveda mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 307 del 2004, relativa al Fondo per interventi strutturali di politica economica.

Il comma 4 dell'articolo 1 permette al Ministro dell'economia e delle finanze di adottare eventuali provvedimenti correttivi previsti dall'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, nel caso in cui, nel corso dell'attuazione del decreto, vengano a verificarsi scostamenti dalle previsioni di spesa indicate nel decreto stesso. La relazione illustrativa motiva tale intervento con il fatto che i benefici fiscali previsti si configurano quali diritti soggettivi e quindi potenzialmente in grado di generare oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

Il comma 4-bis dell'articolo 1, introdotto nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, modifica l'allegato A previsto dall'articolo 24 del decreto-legge n. 112 del 2008, in particolare incide sull'abrogazione del Regio decreto 28 aprile 1938, n. 1165 (Testo unico delle disposizioni sulle edilizie popolare ed economica), disponendo che non vengano abrogati gli articoli da 118 a 138, come attualmente previsto, ma solo quelli da 118 a 124. Rimarrebbero così in vigore – contrariamente a quanto attualmente previsto dal cosiddetto articolo «Taglia-leggi» – le disposizioni contenute negli articoli da 125 a 138 del citato Regio decreto, che attengono ai poteri del Ministro delle infrastrutture in materia e che prevedono poteri di controllo, di scioglimento e di nomine commissariali. Le disposizioni riguardano anche la Commissione di vigilanza, di nomina ministeriale,

che ha poteri decisori in materia di graduatorie, nonché poteri sanzionatori e consultivi.

Nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati è stato inoltre introdotto l'articolo 1-*bis*, che introduce l'obbligo, ai fini della valutazione per le graduatorie di edilizia residenziale pubblica, che i provvedimenti giudiziari di rilascio per finita locazione riportino i dati relativi alla registrazione del contratto e alla lettera di disdetta della locazione.

Inoltre l'articolo 1-*ter*, anch'esso introdotto nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati modifica l'articolo 11, comma 12, del decreto-legge n. 112 del 2008, riguardante la costituzione un fondo nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la copertura finanziaria del Piano casa. Con tale articolo, si aggiungono, sentite le Regioni, le risorse del fondo per l'edilizia a canone speciale, previsto dall'articolo 3, comma 108, della legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria 2004).

L'articolo 1-*quater*, introdotto nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, prevede che gli immobili sottoposti a procedure esecutive o concorsuali, aventi le caratteristiche di quelli di edilizia residenziale pubblica e occupati da mutuatari insolventi possano essere acquistati dagli Istituti autonomi per le case popolari (Iacp) che stipulano contratti di locazione sostenibili con i mutuatari. La finalità dell'articolo è duplice: favorire la riduzione del disagio abitativo e ridurre le passività delle banche. Il comma 1 precisa che gli immobili devono essere sottoposti a procedura esecutiva o concorsuale, devono avere le caratteristiche di quelli facenti parte del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e comunque non devono rientrare nelle categorie A/1 Abitazioni di tipo signorile e A/2 Abitazioni di tipo civile; gli immobili devono inoltre essere occupati a titolo di abitazione principale dal mutuatario insolvente. L'acquisto da parte degli Iacp è previsto senza oneri per lo Stato e quindi con fondi degli enti stessi, che tuttavia possono usufruire delle agevolazioni previste per l'acquisto della prima casa. Il comma 2 definisce canone sostenibile, ai fini dell'applicazione dell'articolo 1-*quater*, il canone il cui importo sia pari al 70 per cento del canone concordato ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge n. 431 del 1998. Lo stesso comma prevede, inoltre, che il canone non sia comunque inferiore al canone di edilizia residenziale pubblica stabilito in ogni regione e provincia autonoma con propria legge. Il comma 3 stabilisce che il canone sostenibile sopra citato, corrisposto a fronte del contratto di locazione, venga calcolato come restituzione parziale di quanto pagato per l'estinzione del mutuo relativo all'immobile e degli oneri accessori dagli Istituti autonomi case popolari, comunque denominati o trasformati. Lo stesso comma 3 prevede che resta ferma la possibilità da parte del mutuatario insolvente – alla scadenza del contratto di locazione, e secondo quanto previsto da leggi regionali – di riacquistare prioritariamente l'immobile precedentemente sottoposto a procedura esecutiva immobiliare o concorsuale, e ceduti in proprietà ai sensi del comma 1.

Si apre la discussione generale.

Il senatore DE LUCA (PD) osserva che il Gruppo del Partito Democratico valuta in modo favorevole la scelta di sospendere ulteriormente le procedure esecutive di sfratto per conduttori in condizioni di particolare disagio e auspica una maggiore razionalizzazione degli interventi per l'edilizia residenziale pubblica, così da pervenire finalmente ad una significativa e stabile riduzione del disagio avvertito da numerosi cittadini.

La senatrice MAZZUCONI (PD) rileva che, al di là del giudizio positivo che va espresso in ordine al provvedimento di urgenza in esame, è doveroso rilevare la necessità di una riflessione più complessiva ed organica sulle questioni del disagio abitativo e della locazione di abitazioni ad un canone equo, nonché della previsione di interventi più ampi e più risolutivi.

Preannuncia quindi la presentazione di alcune proposte emendative e sottolinea l'opportunità di vigilare con grande attenzione sull'applicazione dell'articolo 1-*quater*, introdotto dalla Camera dei deputati, che reca una normativa che potrebbe dare luogo ad abusi se non correttamente applicata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9.

47^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
D'ALÌ*

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Mantovani.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(1260) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 ottobre 2008, n. 158, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta antimeridiana.

Si chiude la discussione generale.

Il sottosegretario MANTOVANI interviene per associarsi alle considerazioni contenute nella relazione svolta dal senatore Digilio.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) ribadisce il giudizio favorevole del suo Gruppo sul provvedimento in esame ed illustra gli ordini del giorno G/1260/1/13 e G/1260/2/13, sottolineando in particolare la necessità di attivare adeguate procedure di monitoraggio dell'emergenza abitativa.

Illustra quindi gli emendamenti 1.1, 1.6, 1.7, 1.8, 1.10, 1.12 e 1.13.

Il presidente D'ALÌ fa presente che gli ordini del giorno G/1260/3/13 e G/1260/4/13 e gli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.9 e 1.11 si intendono illustrati.

Il relatore, senatore DIGILIO (*PdL*), esprime parere contrario sull'ordine del giorno G/1260/3/13 e fa presente che gli ordini del giorno G/1260/1/13, G/1260/2/13 e G/1260/4/13 potrebbero essere accolti come raccomandazione.

Esprime quindi parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Il sottosegretario MANTOVANI si dichiara disponibile ad accogliere l'ordine del giorno G/1260/3/13 e ad accogliere come raccomandazione gli ordini del giorno G/1260/1/13, G/1260/2/13 e G/1260/4/13.

Esprime quindi parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA E POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente D'ALÌ avverte che la seduta della Commissione convocata per le ore 20,30 di oggi non avrà luogo e che la seduta della Commissione già prevista per domani, giovedì 11 dicembre 2008, alle ore 8,30 è posticipata alle ore 9.

La seduta termina alle ore 14,55.

**EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1260**

al testo del decreto-legge

G/1260/1/13

MOLINARI, DELLA SETA, SOLIANI, BRUNO, MAZZUCONI, CHITI, DE LUCA, ZANDA

La 13^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 20 ottobre 2008, n. 158, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali,

premesso che:

appare opportuno approfondire la reale consistenza del fenomeno, specie alla vigilia di politiche strutturali che, attraverso il «Piano Casa» di cui all'articolo 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, si propongono di affrontare l'emergenza abitativa del Paese,

impegna il Governo:

ad attivare adeguate procedure di monitoraggio dell'emergenza abitativa, in special modo del fenomeno degli sfratti per finita locazione e morosità, che incroci i dati a disposizione dei soggetti istituzionali centrali e periferici e delle rappresentanze degli inquilini e della proprietà.

G/1260/2/13

MOLINARI, BRUNO, DE LUCA, MAZZUCONI, DELLA SETA, CHITI, SOLIANI, ZANDA

La 13^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 20 ottobre 2008, n. 158, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali,

premesso che:

i soggetti potenzialmente beneficiari della sospensione della procedura di sfratto sono quelli che rispondono ai requisiti previsti dalla legge

n. 9 del 2007 e che risultano interessati da procedure di sfratto esclusivamente per finita locazione;

l'analisi delle cause di sfratto evidenzia che negli ultimi anni si è registrato un sostanziale aumento dei provvedimenti emessi per morosità e parallelamente una significativa diminuzione di quelli emessi per finita locazione; nel 2007 il 77,34 per cento del totale dei provvedimenti emessi è riconducibile a cause di morosità, a fronte di un corrispondente dato nel 1990 di appena il 26 per cento;

una recente indagine del CENSIS ha rivelato come il comparto dell'affitto, oltre a costituire un elemento di debolezza del quadro italiano, ha registrato nel tempo una crescente associazione tra le soluzioni abitative in locazione e la difficile condizione economica delle famiglie;

in particolare l'effetto del caro-affitti si traduce in una notevole incidenza dei costi abitativi rispetto al reddito delle famiglie, al punto di far emergere nuove forme di disagio che riguardano non solo le fasce più povere in condizioni di emergenza abitativa ma anche le famiglie della fascia medio-bassa in affitto nel libero mercato, le quali, anche per ragioni di reddito, sono escluse dall'offerta dell'edilizia sociale sovvenzionata, non dispongono di mezzi adeguati per l'accesso alla casa in proprietà e subiscono il rilevante aumento degli affitti;

l'attuale crisi economica che sta attraversando il Paese rischia di aggravare ulteriormente un processo già in atto di allargamento delle aree sociali del disagio, della povertà e del rischio abitativo,

impegna il Governo:

ad adottare, di concerto con le regioni e gli enti locali, le idonee iniziative volte a sostenere l'accesso al mercato dell'affitto di famiglie a medio e basso reddito, anche attraverso il potenziamento di misure economiche già previste, quali il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

G/1260/3/13

Russo

La 13^a Commissione permanente,

in sede di esame dell'A.S. 1260 recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di alcune particolari categorie sociali;

considerato che:

l'articolo 1, comma 1, del provvedimento in oggetto afferma che il differimento dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio è disposto in attesa della realizzazione delle misure e degli interventi previsti dal Piano nazionale di edilizia abitativa di cui all'articolo 11 del decreto-legge 25

giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che, ai sensi del citato articolo 11, avrebbe dovuto essere emanato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del predetto decreto legge n. 112 del 2008, pertanto entro il 5 ottobre 2008, non è stato ancora emanato,

impegna il governo:

ad adottare urgentemente tutte le iniziative volte a raggiungere l'intesa in sede di Conferenza ai fini della celere attuazione di un Piano nazionale di edilizia abitativa di cui all'articolo 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

G/1260/4/13

Russo

La 13^a Commissione permanente,

premesso che:

il provvedimento in esame, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali, si è reso necessario in attesa dell'adozione del Piano nazionale di edilizia abitativa che doveva essere attuato entro il 5 ottobre scorso, secondo i dati forniti dal Ministero della giustizia, che ha monitorato 357 uffici giudiziari, che rappresentano il 93,5 per cento del totale, nel corso dei primi sei mesi del 2008 si è registrata una forte crescita delle procedure esecutive iscritte;

il Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, di cui all'articolo 2, comma 475, della legge finanziaria 2008, che ha disposto il rimborso dei costi delle procedure bancarie e degli onorari notarili necessari per la sospensione del pagamento delle rate del mutuo, qualora il mutuatario chieda la sospensione delle rate di un mutuo per acquisto dell'abitazione principale per non più di due volte e per un periodo massimo complessivo non superiore a diciotto mesi nel corso dell'esecuzione del contratto, non è mai stato attivato perché non si è provveduto all'emanazione dei previsti provvedimenti attuativi;

la rinegoziazione prevista dal decreto-legge n. 93 del 2008 ha escluso molti mutuatari in difficoltà, tra cui, in particolare, quelli con mutuo a tasso fisso,

impegna il Governo:

ad adottare, per quanto di propria competenza, gli opportuni provvedimenti volti a prevenire e comunque ad evitare la vendita all'asta degli immobili adibiti a prima casa di abitazione sottoposti a pignoramento da

parte di istituti bancari, qualora i mutuatari insolventi siano in possesso di particolari requisiti reddituali e l'insolvenza che ha determinato il pignoramento sia stata determinata da eccessiva onerosità delle rate di mutuo in rapporto al reddito del debitore, e non da dolo, colpa grave o negligenza del debitore.

Art. 1.

1.1

MOLINARI, BRUNO, MAZZUCONI, DELLA SETA, CHITI, DE LUCA, SOLIANI, ZANDA

Al comma 1, dopo le parole: «dei provvedimenti di rilascio per finita locazione» aggiungere le seguenti: «e morosità».

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1.0-bis. Alle categorie sociali di cui al comma 1, che versano in situazione di difficoltà nella regolare corresponsione del canone di locazione abitativa ovvero con provvedimento di rilascio per morosità, è concesso un contributo finalizzato a sanare la condizione debitoria anche prevedendo l'erogazione diretta del contributo al locatore creditore.

1.0-ter. A tal fine, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, è istituito un fondo denominato Fondo di solidarietà a favore delle famiglie in difficoltà nel sostenimento delle spese alloggiative primarie, utilizzando, nella misura del 50 per cento la dotazione di cui all'articolo 2, comma 475, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. All'ulteriore dotazione del Fondo concorrono le regioni ed i comuni con risorse proprie. All'attuazione del presente comma si provvede mediante regolamento adottato, ai sensi dell'articolo 2, comma 480, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

1.0-quater. Il termine di cui all'articolo 55, secondo comma, della legge 27 luglio 1978, n. 392, è elevato a centottanta giorni, al fine di consentire al conduttore di cui al comma 1.1. la procedura di accesso al Fondo di solidarietà di cui al comma 1.2».

1.2

RUSSO

Al comma 1, sostituire le parole: «30 giugno» con le seguenti: «31 dicembre».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «2,29 milioni di euro per l'anno 2009 e 4,54 milioni» con le seguenti: «3,15 milioni di euro per l'anno 2009 e 6,10 milioni».

1.3

D'ALIA

Al comma 1 sostituire le parole: «30 giugno 2009» con le seguenti: «31 dicembre 2009».

1.4

RUSSO

Al comma 1, sostituire le parole: «30 giugno» con le seguenti: «31 ottobre».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «2,29 milioni di euro per l'anno 2009 e in 4,54 milioni» con le seguenti: «3,15 milioni di euro per l'anno 2009 e in 6,10 milioni».

1.5

RUSSO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1.0-bis. La proroga cui al comma 1 si applica anche alle seguenti categorie:

- a) anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate;*
- b) nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o mono-reddito;*
- c) soggetti sottoposti a procedure esecutive rilascio;*
- d) cittadini italiani disoccupati o a basso reddito;*

e) immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale ovvero da almeno cinque anni nella medesima regione».

1.6

SOLIANI, MOLINARI, MAZZUCONI, DELLA SETA, CHITI, BRUNO, DE LUCA, ZANDA

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1.0-bis. All'articolo 8, comma 1, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, le parole: "è ulteriormente ridotto del 30 per cento" sono sostituite con le seguenti: "è ulteriormente ridotto del 50 per cento"».

1.7

DE LUCA, MOLINARI, DELLA SETA, CHITI, BRUNO, SOLIANI, MAZZUCONI, ZANDA

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1.0-bis. All'articolo 10 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, il comma 2 è abrogato».

1.8

BRUNO, MOLINARI, SOLIANI, DELLA SETA, CHITI, DE LUCA, MAZZUCONI, ZANDA

Dopo il comma 1-ter, aggiungere il seguente:

«1-quater. All'articolo 1, comma 1, della legge 8 febbraio 2007, n. 9, le parole: "reddito annuo lordo complessivo familiare inferiore a 27.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "reddito annuo lordo complessivo familiare inferiore a 35.000 euro"».

1.9

Russo

Dopo il comma 1-ter, aggiungere il seguente:

«1-quater. All'articolo 1, comma 1, della legge 8 febbraio 2007, n. 9, le parole: "reddito annuo lordo complessivo familiare inferiore a 27.000

euro" sono sostituite dalle seguenti: "reddito annuo lordo complessivo familiare inferiore a 35.000 euro"».

1.10

MAZZUCONI, MOLINARI, DE LUCA, DELLA SETA, BRUNO, CHITI, SOLIANI, ZANDA

Dopo il comma 1-ter, aggiungere il seguente:

«1-*quater*. All'articolo 11, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Al fine della stipulazione degli accordi di cui al presente comma e per garantire l'offerta in locazione di alloggi a canone sostenibile e concordato alle famiglie beneficiari e degli interventi, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti convoca la Convenzione nazionale di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge di conversione"».

1.11

RUSSO

Al comma 2, sostituire le parole: «limitatamente ai» con le seguenti: «anche nei».

1.12

DELLA SETA, DE LUCA, BRUNO, CHITI, MOLINARI, MAZZUCONI, SOLIANI, ZANDA

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

«3-*bis*. Le risorse di cui all'articolo 11, comma 12, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono destinate agli enti beneficiari che abbiano già assunto, alla data del 30 novembre 2008, le previste iniziative procedurali e contabili per l'attuazione degli interventi del programma straordinario di cui all'articolo 21-*bis* del decreto-legge 10 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modificazioni.

3-*ter*. Per consentire la completa attuazione del programma straordinario di cui al citato articolo 21-*bis* del decreto-legge 10 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, sono assegnate a ciascuna regione le risorse necessarie per ricosti-

tuire, unitamente a quelle di cui al comma 3-*bis*, le dotazioni finanziarie di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture di concerto con il Ministro della solidarietà sociale del 28 dicembre 2007, allegato 1».

1.13

MOLINARI, SOLIANI, CHITI, BRUNO, DE LUCA, DELLA SETA, MAZZUCONI, ZANDA, MAURO Maria MARINO, NEGRI

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

«3-*bis*. Ferme restando le competenze degli ufficiali giudiziari in materia di esecuzione dei provvedimenti giudiziari nei comuni di cui alla presente legge, al fine di razionalizzare l'attività delle Forze dell'ordine e di evitare tensioni sociali, il prefetto può stabilire con proprio decreto i criteri per la concessione della assistenza della forza pubblica nelle esecuzioni dei provvedimenti di rilascio di immobili urbani ad uso abitativo, definendo i tempi, le modalità di comunicazione e, se necessario, specifiche priorità di concessione, tenuto conto dei seguenti criteri:

a) numero complessivo delle esecuzioni presenti sul territorio comunale;

b) numero complessivo delle richieste di concessione della forza pubblica presentate quotidianamente dagli ufficiali giudiziari per l'esecuzione degli sfratti anche in relazione alle necessità di impiego delle Forze dell'ordine per attività diverse di controllo del territorio e garanzia dell'ordine pubblico ovvero per altre attività prioritarie contingenti;

c) situazione di emergenza abitativa e possibilità di sistemazione dei nuclei familiari sfrattati anche in relazione alla disponibilità di offerta di alloggi pubblici.

3-*ter*. Nell'individuazione dei criteri di cui al comma 3-*bis*, il prefetto consulta preventivamente comuni interessati, il questore e le associazioni di rappresentanza dei locatori e dei conduttori».

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Mercoledì 10 dicembre 2008

2^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARCENARO

La seduta inizia alle ore 8,35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente MARCENARO ricorda che la seduta antimeridiana dell'Aula si aprirà con un breve dibattito sui diritti umani in occasione del 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Sottolinea di aver voluto convocare la seduta inaugurale della Commissione in una giornata come questa di altissimo valore simbolico. Ricorda poi di aver inviato ai colleghi della Commissione una breve missiva nella quale ha illustrato, per l'avvio del dibattito odierno, le linee guida, per il breve e il lungo periodo, del lavoro della Commissione in questa legislatura. Sarà necessario immaginare una serie di audizioni le quali avranno una duplice caratteristica: saranno chieste dalla Commissione stessa e riguarderanno di volta in volta interlocutori istituzionali e organizzazioni che si occupano dei diritti umani, ovvero verranno richieste da interlocutori esterni anche su segnalazione di membri della Commissione. Sarà meno opportuno, invece, procedere ad audizioni di ambasciatori che hanno nel Governo il loro interlocutore naturale. Sarà inoltre necessario chiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione allo svolgimento di una indagine conoscitiva, configurandola ad ampio raggio, investendo anche, di volta in volta, gli aspetti cruciali della politica italiana che si intersecano con i diritti umani, vale a dire, ad esempio, cooperazione allo sviluppo e culturale, azioni di *peace keeping*, responsabilità delle imprese e via dicendo. Un terzo versante di impegno della Commissione dovrà riguardare l'adeguamento dell'ordinamento italiano alle convenzioni, ai trattati ed agli altri impegni assunti dal nostro paese in materia di diritti umani, come, ad esempio, le convenzioni contro la tortura e il traffico degli esseri umani,

nonché la decisione delle Nazioni Unite di istituire in tutti i paesi un'autorità indipendente sui diritti umani.

Il senatore FLERES (*PdL*), nel dare una valutazione molto positiva dell'intervento del presidente, sottolinea l'importanza di immaginare per ciascun argomento affrontato uno sbocco parlamentare attraverso gli strumenti previsti dal Regolamento e dalla mozione istitutiva della Commissione.

Il senatore PERDUCA (*PD*) sottolinea l'importanza di raccordare le iniziative della Commissione con il calendario degli eventi anche internazionali legati ai diritti umani, specialmente quelli maturati nelle organizzazioni internazionali che si occupano specificamente dei diritti fondamentali, come il Consiglio dei diritti umani di Ginevra, il Consiglio d'Europa, l'Osce. Sarà anche opportuno coordinare l'agenda con la riunione del G8, prevista per l'anno prossimo in Italia, in modo da attivarsi perché alcuni temi legati ai diritti umani vengano trattati in quella sede. Per quanto riguarda l'adeguamento della legislazione italiana agli atti internazionali firmati dal nostro paese suggerisce una ricognizione che coinvolga anche altri soggetti, come ad esempio il comitato per i diritti umani della Camera dei deputati, in modo da individuare e rimuovere attraverso un ampio accordo politico eventuali difficoltà.

La senatrice BAIO (*PD*), nel ribadire l'essenzialità di un'azione di ricognizione dei disegni di legge già presentati al Senato e alla Camera, raccomanda di approfondire i contenuti dei singoli progetti, magari anche con il coinvolgimento degli stessi proponenti, per superare i problemi e giungere a testi *bipartisan*. È altresì importante facilitare l'adeguamento delle norme del nostro paese alle convenzioni internazionali firmate ed occuparsi di temi messi magari in secondo piano, come ad esempio, il problema dei bambini contesi, nati da coppie miste. Nonostante l'importante legge del 2006 i problemi restano insoluti fino al conseguimento della maggiore età dei ragazzi. Un altro esempio, ugualmente spinoso, riguarda l'acquisto di organi, poiché nonostante le principali organizzazioni internazionali affermino il contrario c'è chi muove l'accusa all'Italia di essere tra i maggiori protagonisti di questo ignobile commercio.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) invita i colleghi ad avere un atteggiamento non ideologico su una materia così delicata come i diritti umani, atteggiamento che ha sostanzialmente impedito nella scorsa legislatura alla Commissione speciale per i diritti umani del Senato di lavorare, essendo stata convocata solo per la prima seduta. Raccomanda di mantenere un collegamento stretto con le organizzazioni non governative e i centri studi che si occupano dei diritti umani in modo da avere una documentazione il più possibile aggiornata, e di interfacciarsi con l'Unione europea e con la XIV Commissione del Senato per un coinvolgimento nella fase ascendente della normazione europea.

Il senatore LIVI BACCI (PD) avverte che una mancanza di condivisione circa il metodo di lavoro della Commissione potrebbe rischiare di appesantirne i lavori, raccomandando di seguire linee guida precise sia nella scelta dei soggetti da audire sia nelle modalità di svolgimento delle audizioni. Nell'indispensabile attività per favorire l'adeguamento della legislazione italiana agli atti ed alle convenzioni internazionali occorrerà una ricognizione comparata di quanto avviene o è avvenuto negli altri paesi: ad esempio il mancato adeguamento alle norme della convenzione del '93 che tutela i lavoratori migranti e le loro famiglie, sembra discenda da una presunta incompatibilità con alcuni principi in vigore nell'Unione europea, circostanza, questa, che sarebbe bene verificare.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (PD), nell'esprimere apprezzamento per tutti gli interventi appena svolti, sottolinea l'importanza di lavorare sul piano della comunicazione, in modo da rendere note le iniziative della Commissione, e di coinvolgere la Commissione stessa nell'iter dei disegni di legge in corso attraverso la formulazione di pareri, come previsto dalla mozione istitutiva.

Il senatore DELLA SETA (PD), raccomanda alla Commissione di non disperdersi tra troppi argomenti in modo da poter dare un contributo reale e concreto su ciascuno di essi. Sarà bene infatti che ogni iniziativa della Commissione abbia come punto d'approdo un atto parlamentare specifico, tra quelli previsti dal regolamento del Senato e dalla mozione istitutiva. Tra i tanti temi possibili di cui la Commissione potrebbe occuparsi ricorda i diritti legati all'ambiente, il diritto di asilo, la sicurezza sul lavoro anche rispetto alle imprese che operano all'estero.

Il presidente MARCENARO ringrazia i colleghi per la partecipazione così attiva ed interessata alla discussione, e informa di avere intenzione, in linea di massima, e compatibilmente con altri impegni, di tenere le sedute della Commissione il giovedì mattina.

La seduta termina alle ore 9,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Mercoledì 10 dicembre 2008

Presidenza del presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 14,05.

SEDE CONSULTIVA

DL 180/08: Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca

(C. 1966 Governo, approvato dal Senato) (Parere alla VII Commissione della Camera)
(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Francesco BEVILACQUA (PdL), *relatore*, illustra il provvedimento in esame, approvato dal Senato e su cui la Commissione ha espresso parere alla 7ª Commissione del Senato. Riferisce che l'articolo 1 reca disposizioni in materia di reclutamento nelle università statali e per gli enti di ricerca; l'articolo 1-*bis* prevede che le università possono procedere alla copertura di posti di professore ordinario e associato e di ricercatore mediante chiamata diretta di studiosi impegnati all'estero da almeno un triennio. Si sofferma sull'articolo 2, recante misure per la qualità del sistema universitario, che prevede che una quota del fondo di finanziamento ordinario e del fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge finanziaria 2008, è ripartita tra le università in base ai risultati dei processi formativi e dell'attività di ricerca scientifica, nonché in base alla qualità dell'offerta formativa e alla efficacia ed efficienza delle sedi didattiche. Segnala che l'articolo 3 prevede, per l'anno 2009, lo stanziamento di risorse per la realizzazione di alloggi e residenze per gli studenti universitari e per la concessione di borse di studio agli studenti più capaci e meritevoli mentre l'articolo 3-*bis* prevede l'istituzione, nel 2009, di una Anagrafe nazionale nominativa dei professori ordinari e associati e dei ricercatori; l'articolo 3-*ter* dispone che gli scatti biennali siano disposti previo accertamento da parte della autorità accademica della effettuazione, nel biennio precedente, di pubblicazioni scientifiche. Riferisce che l'articolo 3-*quater* dispone che annualmente il rettore presenta al Consiglio di amministrazione e al Senato accademico una relazione concernente i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico, nonché i fi-

nanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati e l'articolo 3-*quinques* prevede che con decreti ministeriali siano determinati gli obiettivi formativi e i settori artistico disciplinari delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica. Osserva che il testo in esame interviene in materia di norme generali sull'istruzione e di livelli essenziali delle prestazioni, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettere *m*) e *n*), della Costituzione, riconducibili alla competenza legislativa dello Stato. Fa notare che la materia «università» non è espressamente citata nell'articolo 117 della Costituzione; l'articolo 33 della medesima Costituzione stabilisce che le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato. Rileva che le disposizioni relative alle procedure di reclutamento dei docenti universitari possono essere ricondotte alla materia «ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali», di competenza legislativa esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *g*), della Costituzione. In ordine agli specifici profili di competenza della Commissione, segnala l'articolo 2, che dispone che una quota non inferiore al 7 per cento del fondo di finanziamento ordinario e del fondo straordinario di cui all'articolo 2, comma 428, della legge finanziaria 2008, è ripartita tra le università in base ai risultati dei processi formativi e dell'attività di ricerca scientifica, nonché in base alla qualità dell'offerta formativa e alla efficacia ed efficienza delle sedi didattiche, nonché l'articolo 3, che prevede lo stanziamento di risorse per la realizzazione di alloggi e residenze per gli studenti universitari.

Il deputato Mario PEPE (PD) rileva che le amministrazioni regionali elaborano piani di ricerca che andrebbero più opportunamente coordinati con le iniziative al riguardo promosse dalle università. Dichiarò quindi il proprio voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Il senatore Francesco BEVILACQUA (PdL), *relatore*, condivide l'intervento del deputato Pepe; formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 171/08: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare

(C. 1961 Governo, approvato dal Senato) (Parere alla XIII Commissione della Camera) (Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Francesco BEVILACQUA (PdL), *relatore*, illustra il provvedimento in esame, approvato dal Senato, su cui la Commissione ha dato parere alla 9ª Commissione del Senato. Osserva che il testo attiene a materie di potestà legislativa concorrente, in relazione alle previsioni sul so-

stegno all'innovazione per i settori produttivi e sugli enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. In ordine agli specifici profili di competenza della Commissione, segnala che l'articolo 1 modifica, in relazione alle condizioni poste dalla Commissione europea con la decisione C(2008) 668 del 13 febbraio 2008, la normativa sulla detassazione degli investimenti in pubblicità delle imprese agricole ed agroalimentari, contenuta nell'articolo 1, commi 1088-1092, della legge finanziaria 2007. Evidenzia che l'articolo 1-ter reca norme in materia di agevolazioni contributive previste per i territori montani particolarmente svantaggiati e le zone agricole svantaggiate; l'articolo 3 attribuisce un contributo straordinario all'Ente per l'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia, in considerazione dell'eccezionale esposizione debitoria dell'ente e proroga di un anno l'attività dell'Ente irriguo umbro-toscano, che dovrebbe cessare l'attività il 7 novembre 2008; l'articolo 4 provvede alla copertura degli oneri necessari per la chiusura degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea nel settore della pesca e dell'acquacoltura per il periodo di programmazione 1994/1999 (programma SFOP). Si sofferma quindi sull'articolo 4-ter, che dispone l'emanazione di un decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni, volto a stabilire disposizioni di semplificazione delle procedure per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni di acqua pubblica ad uso acquacoltura. Segnala che l'articolo 96, comma 11, del decreto legislativo n. 152 del 2006, prescrive la competenza delle regioni in merito alla disciplina dei procedimenti di rilascio delle concessioni di derivazione di acque pubbliche, nel rispetto delle direttive sulla gestione del demanio idrico. Sottolinea che ai fini del rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, occorre valutare se l'intesa prevista per l'emanazione del decreto del Ministro delle politiche agricole sia sufficiente ad assicurare il riparto delle competenze nel settore delle concessioni di acqua pubblica; aggiunge che la riforma del Titolo V della Costituzione ha attribuito la materia «governo del territorio» alla competenza concorrente tra Stato e regioni. Riferisce che l'articolo 4-quater è volto a semplificare la normativa relativa al trasporto dei rifiuti agricoli, soprattutto delle aziende medio-piccole; l'articolo 4-quinquies espunge dal complesso dei requisiti necessari per l'iscrizione nel registro dei pescatori marittimi, cui è subordinata la possibilità di esercitare la pesca marittima professionale, la condizione di esercitare la pesca professionale quale attività «esclusiva o prevalente»; l'articolo 4-novies, novellando l'articolo 6, comma 4, del decreto legislativo n. 4 del 2008, esclude dalla valutazione ambientale strategica (VAS) i piani di gestione forestale riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale che sono redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazioni (vedi allegato 2).

Il deputato Mario PEPE (PD) ritiene che il provvedimento in esame non affronti in modo organico le complesse problematiche del settore del-

l'agricoltura. Ravvisa l'esigenza di un maggiore collegamento tra le iniziative nazionali e regionali in tema di agricoltura e la politica europea in materia. Dichiarò di astenersi sulla proposta di parere presentata dal relatore.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP) condivide il contenuto del provvedimento e sottolinea l'importanza delle misure di sostegno alla produzione agricola dell'area mediterranea. Dichiarò il proprio voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Il senatore Antonio FOSSON (UDC-SVP-Aut), nel richiamare l'esigenza che siano estese nel tempo le agevolazioni fiscali a favore dell'agricoltura di montagna, esprime l'auspicio che i fondi destinati a tale intervento non vengano destinati ad altre finalità.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione

(S. 1117 Governo) (Parere alle Commissioni riunite 1^a, 5^a e 6^a del Senato) (Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto rinviato nella seduta di ieri.

Il deputato Mario PEPE (PD) ricorda che il gruppo del PD al Senato ha presentato un disegno di legge in materia di federalismo fiscale che verrà presumibilmente esaminato congiuntamente al provvedimento in titolo.

Davide CAPARINI, *presidente e relatore*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia

(S. 1195 Governo, approvato dalla Camera) (Parere alla 10^a Commissione del Senato) (Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto rinviato nella seduta di ieri.

Davide CAPARINI, *presidente*, in sostituzione del relatore, onorevole Salvatore Piscitelli, richiama i contenuti della proposta di parere presentata nella seduta del 9 dicembre 2008.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle ore 14,40.

ALLEGATO 1

**DL 180/08: Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca
(C. 1966 Governo, approvato dal Senato)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, approvato dal Senato, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca, in corso di esame presso la VII Commissione della Camera e su cui la Commissione ha espresso parere alla 7ª Commissione del Senato in data 18 novembre 2008;

valutato che il decreto-legge, contemplando disposizioni generali in materia di istruzione, interviene sui profili di competenza statale in ordine alle «norme generali sull'istruzione» ed ai «livelli essenziali delle prestazioni», di cui all'articolo 117, secondo comma, lettere *m*) e *n*), della Costituzione; considerato inoltre che la materia relativa al settore universitario afferisce all'articolo 33 della Costituzione medesima, che stabilisce che le istituzioni di alta cultura, università ed accademie hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato; rilevata la competenza regionale in ordine alla materia edilizia residenziale;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che sia richiesta, all'articolo 3, che dispone, per l'anno 2009, lo stanziamento di risorse per la realizzazione di alloggi e residenze per gli studenti universitari, la previa intesa in sede di conferenza Stato – Regioni sulle modalità di attuazione della predetta norma, che incide su materia di competenza regionale;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di contemplare, nel testo in esame, previsioni tese a promuovere forme di coordinamento e collaborazione tra le università e le regioni sullo specifico settore della ricerca.

ALLEGATO 2

DL 171/08: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare (C. 1961 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171, in corso di esame presso la XIII Commissione della Camera, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare, approvato dal Senato e su cui la Commissione ha dato parere alla 9^a Commissione del Senato il 18 novembre 2008;

considerato che il provvedimento reca norme riconducibili al «sostegno all'innovazione per i settori produttivi» ed agli «enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale» che, ai sensi del terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione, rientrano in ambiti di competenza regionale concorrente;

valutato, in ordine all'articolo 4-ter del testo in esame, che l'articolo 89 del decreto legislativo n. 152 del 2006 ha trasferito alle regioni la gestione del demanio idrico;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che le disposizioni recate dalla testo in esame debbano comunque far salve le competenze costituzionalmente riconosciute alle Regioni ai sensi delle previsioni del titolo V, parte seconda, della Costituzione;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di stabilire, all'articolo 4-ter, che il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, da adottarsi d'intesa con la Conferenza Stato-regioni, al fine di semplificare le procedure per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni di acqua pubblica ad uso di acquicoltura, non opera nei casi in cui le regioni intervengano in materia con propria specifica disciplina;

c) valuti in particolare la Commissione di merito l'opportunità di stabilire che siano sostenute ed estese nel tempo le risorse e le agevolazioni fiscali a favore dell'agricoltura di montagna.

ALLEGATO 3

**Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese,
nonché in materia di energia
(S. 1195 Governo, approvato dalla Camera).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge S. 1195 Governo, in corso di esame presso la 10^a Commissione del Senato, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, approvato dalla Camera e su cui la Commissione ha espresso parere alla X Commissione della Camera;

considerato che le materia «commercio con l'estero» e «produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia» appartengono alla competenza concorrente Stato-Regioni, ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione; rilevato che specifiche disposizioni del provvedimento incidono in settori di esclusiva competenza statale, quali l'«ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali» e «giurisdizione e norme processuali, ordinamento civile e penale», ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere g) ed l), della Costituzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito, all'articolo 14 del testo, l'opportunità di rimodulare la norma affinché sia garantito un maggiore coinvolgimento del ruolo delle autonomie territoriali in sede di Conferenza unificata nella localizzazione, sul territorio nazionale, di impianti di produzione elettrica nucleare;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di promuovere iniziative legislative volte a ricondurre le norme generali in materia di commercio con l'estero e di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia in apposite leggi-quadro di settore che enuncino e determinino i principi fondamentali, afferenti alla competenza statale, atteso che su tali materie spetta alle regioni la potestà legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 10 dicembre 2008

4ª Seduta

Presidenza del Presidente
Riccardo VILLARI

La seduta inizia alle ore 14,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Intervengono per la RAI il presidente, dottor Claudio Petruccioli, e il direttore generale, dottor Claudio Cappon.

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che della odierna audizione sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Non facendosi osservazioni, così resta stabilito.

Dibattito sull'audizione del presidente e del direttore generale della RAI

(Svolgimento e rinvio)

Il PRESIDENTE, dopo avere ricordato che nella scorsa seduta si è svolta l'audizione del Presidente e del Direttore generale della RAI, invita i Commissari che intendono intervenire all'odierno dibattito ad iscriversi a parlare.

L'onorevole BELTRANDI (PD), dopo avere espresso alcune riserve sulla relazione svolta dal presidente Petruccioli nella scorsa seduta, soprattutto con riferimento al rapporto tra il mondo politico e la RAI, pone al-

cuni quesiti, a cominciare dall'applicazione di alcune parti del contratto di servizio che riguardano l'attivazione del Qualitel e della parte relativa alle disabilità sensoriali, nonché l'operatività di una struttura specifica per le questioni sociali e dei diritti umani.

Inoltre chiede di conoscere quali provvedimenti concreti possono essere assunti per porre termine alla reiterata situazione di squilibrio che ha visto le posizioni degli esponenti radicali vistosamente penalizzate in alcuni programmi di punta di approfondimento politico.

Il senatore BUTTI (*PdL*), dopo aver manifestato il proprio dispiacere per la mancata partecipazione alla seduta dei Commissari di centrosinistra ritiene utile che i soggetti auditi forniscano una valutazione sulla questione della presenza dei politici in trasmissioni di intrattenimento, in quanto restano disattesi i frequenti appelli al rispetto dei criteri di pluralismo. In particolare, lamenta che in determinate trasmissioni televisive si verifica una situazione di forte squilibrio, a sfavore della maggioranza.

Dopo aver richiesto anch'egli maggiori ragguagli sull'attivazione del servizio Qualitel e sui relativi costi, sollecita i soggetti auditi a fornire chiarimenti in merito alle misure più efficaci per fronteggiare l'evasione derivante dal mancato pagamento del canone, nonché in ordine alle risposte che debbono essere date agli investitori che negli ultimi tempi si dimostrano sempre più attenti nei confronti di un pubblico mirato.

Infine, pone alcuni quesiti in ordine allo stato di difficoltà che sembra colpire Radio RAI e sulla possibile duplicazione del servizio reso dal GR Parlamento e da Radio Radicale.

Il deputato MAZZUCA (*PdL*) chiede una valutazione da parte dei soggetti auditi circa alcune proposte che tentano di collegare il pagamento del canone alla bollettazione elettrica ed una previsione sui tempi di durata della *prorogatio* del Consiglio di amministrazione.

Il senatore GASPARRI (*PdL*) ringrazia il Presidente della Commissione per aver tempestivamente richiesto alcuni dati in merito alla trasmissione televisiva «Che tempo che fa», in merito alla quale, a suo avviso, si assiste ad una reiterata violazione dei principi del pluralismo, a danno della maggioranza.

Il deputato SARDELLI (*Misto-MpA*), dopo aver richiesto chiarimenti su alcune nomine cui il Consiglio di amministrazione avrebbe proceduto nell'attuale fase di *prorogatio*, lamenta che il Movimento per le autonomie non è sufficientemente rappresentato nei notiziari regionali e nei programmi di intrattenimento, venendosi con ciò a determinare un danno per vaste realtà del Mezzogiorno, la cui voce è assente nella programmazione.

Infine, ritiene opportuno che vengano assunti provvedimenti concreti per evitare comportamenti faziosi da parte di taluni conduttori di programmi e che siano valorizzate le risorse interne all'azienda senza ricorrere in modo eccessivo ad appalti esterni.

Il deputato LAINATI (*PdL*) osserva che la reiterata inosservanza dei criteri di pluralismo da parte del servizio pubblico impone un'iniziativa della Commissione volta a regolamentare la presenza dei politici nei programmi di intrattenimento mediante l'eventuale aggiornamento dell'apposito atto di indirizzo approvato nel marzo del 2003. A tale riguardo, ricorda che in alcuni programmi di approfondimento politico della RAI si è assistito negli ultimi tempi ad una presenza preponderante di esponenti riconducibili all'area del centrosinistra, senza che venissero adottate misure per eliminare queste forme di squilibrio.

Il deputato LANDOLFI (*PdL*), nel rivendicare il lavoro svolto dalla Commissione di vigilanza da lui presieduta, svolge alcune valutazioni sul ruolo che dovrebbe essere ricoperto dai vertici aziendali, i quali, a suo avviso, più che attaccare il mondo politico, dovrebbero porre maggiore attenzione al ruolo del servizio pubblico e all'offerta editoriale.

Il senatore BALDINI (*PdL*), dopo aver rilevato che spetta certamente alla politica fissare il principio che assegna alla RAI una rilevante funzione di servizio pubblico, principio che poi deve essere reso operante dalle decisioni del *management* aziendale, sollecita i soggetti auditi a fornire chiarimenti sull'attuale gestione di RAI Med e RAI International e svolge alcune osservazioni conclusive sulla vicenda della nomina del Presidente della Commissione di vigilanza che, in base alle norme vigenti, deve essere espressione di una vasta maggioranza e, conseguentemente, deplora la mancata partecipazione ai lavori della opposizione.

La senatrice POLI BORTONE (*PdL*), nell'osservare che i criteri del pluralismo devono basarsi non tanto su un contingentamento di tempi quanto su una reale circolazione di idee che dia spazio effettivo alla società civile, sollecita i soggetti auditi a fornire alcuni chiarimenti sull'ambiguità dell'attuale sistema di finanziamento della RAI che vede compresenti tanto il canone quanto la raccolta pubblicitaria. Sarebbe altresì interessante una valutazione anche in merito alle modalità in cui in questi anni la RAI ha garantito una reale partecipazione del mondo femminile.

Il senatore AMATO (*PdL*) richiede chiarimenti in merito al fatto che in taluni notiziari della testata regionale RAI, con particolare riferimento a quello toscano, le posizioni degli esponenti della maggioranza di centro-destra non siano quasi del tutto rappresentate, adducendo, come pretesto, quello della rappresentanza istituzionale.

Il deputato MOTTOLA (*PdL*) lamenta il fatto che nella programmazione della RAI le posizioni riconducibili all'area di centrosinistra appaiono dominanti.

Il deputato Jole SANTELLI (*PdL*) chiede di sapere quale sia la retribuzione di alcuni opinionisti presenti in programmi di approfondimento

politico e quale il costo del contenzioso a cui è esposta la RAI a seguito dei loro rispettivi interventi.

Il PRESIDENTE, non essendovi più nessun altro Commissario che intende parlare, invita il presidente della RAI ad intervenire, in sede di replica.

Il presidente della RAI, PETRUCCIOLI, nel riservarsi di fornire maggiori informazioni sulle testate giornalistiche regionali, tiene a precisare che l'operato del Consiglio di amministrazione non si è ispirato ad alcun criterio di appartenenza politica. In merito alle questioni specifiche emerse nel corso del dibattito, fa presente che l'attivazione del servizio Qualitel risulta assai complessa e che la proposta di legare la riscossione del canone alla bollettazione elettrica è stata condivisa fin dall'inizio dal Consiglio di amministrazione. Inoltre, i vertici aziendali si sono astenuti dal procedere a nomine in questa fase di *prorogatio* e, in ogni caso, quando ciò si sia reso necessario, hanno legato gli incarichi ad una scadenza che non è andata mai oltre la fine dell'anno corrente.

Con riferimento agli interventi che hanno lamentato uno scarso rispetto dei criteri di pluralismo, ritiene, al contrario, che come mai nel passato vi è stata una particolare attenzione nei confronti delle esigenze di una informazione davvero pluralista; inoltre, le critiche manifestate nei confronti della presunta faziosità di alcuni programmi di approfondimento politico o di intrattenimento vanno valutate nel contesto complessivo della programmazione.

Infine, dopo aver svolto alcune valutazioni sulla missione di servizio pubblico della RAI, sottolinea come l'operato del Consiglio di amministrazione sia stato in qualche modo condizionato da eccessive forme di controllo e da normative poco chiare.

Dopo alcune osservazioni del senatore BUTTI (*PdL*), che sottolinea come il presidente Petruccioli non abbia fornito risposte puntuali ai quesiti formulati dai Commissari, il PRESIDENTE, in considerazione dell'andamento dei lavori delle Assemblee di Camera e Senato, rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta, al fine di consentire una replica esaustiva anche al direttore generale della RAI.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito e la trattazione degli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno ad una prossima seduta, che sarà convocata tenendo conto delle indicazioni dell'Ufficio di Presidenza.

La seduta termina alle ore 15,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 10 dicembre 2008

Presidenza del Presidente
Giorgio JANNONE

La seduta inizia alle ore 14.

Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali

Audizione del Prof. Giovanni Geroldi, direttore generale per le politiche previdenziali del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

(Svolgimento e rinvio)

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Il professore Giovanni GEROLDI, *direttore generale per le politiche previdenziali del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali*, svolge una relazione sui temi oggetto di audizione e deposita una tabella recante un quadro provvisorio dei titoli finanziari detenuti dalle casse privatizzate, riservandosi di fornire alla Commissione il prospetto definitivo.

Intervengono a più riprese per porre domande e formulare osservazioni i deputati Antonino LO PRESTI (PdL), Nedo Lorenzo POLI (UdC), Giorgio JANNONE, *presidente*, Giuliano CAZZOLA (PdL) e la senatrice Franca DONAGGIO (PD).

Replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione, il professore Giovanni GEROLDI, *direttore generale per le politiche previdenziali del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali*.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, avverte che la tabella fornita dal professore Giovanni Geroldi sarà pubblicata in allegato al reso-

conto sommario (*vedi allegato*) e al resoconto stenografico della seduta odierna.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 15,20 alle ore 15,30.

ALLEGATO

TABELLA
(DATI AL 10.12.2008)

Ente	Patrimonio							
	Titoli diretti Lehman Brothers			Titoli strutturati			totale patrimonio mobiliare	totale patrimonio
	valore nominale	% su patrimonio mobiliare	% su patrimonio totale	valore nominale	% su patrimonio mobiliare	% su patrimonio totale		
509 CASSA COMMERCIALISTI (6)	€ 485.696	-	0,02	€ 165.625.000	6,5	5,63	€ 2.548.076.923	€ 2.941.829.485
509 CASSA FORENSE (8)	€ 3.000.000	0,09	0,08	€ -	-	-	€ 3.206.500.000	€ 3.691.340.000
509 CASSA GEOMETRI	€ 1.500.000	0,13	0,07	€ -	-	-	€ 1.146.000.000	€ 1.509.000.000
509 CASSA NOTARIATO(7)	€ -	-	-	€ -	-	-	€ 895.010.622	€ 1.352.281.401
509 CASSA RAGIONIERI ENASARCO (1) Ente Naz. Ass. Prev. Agenti e Rappresentanti di commercio	€ -	-	-	€ 124.976.000	14,88	6,61	€ 839.892.473	€ 1.890.711.044
509 ENPAB Ente Naz. Prev. Ass. Biologi	€ -	-	-	€ 1.418.470.000	50,54	24,36	€ 2.806.628.413	€ 5.822.947.455
103 ENPACL Ente Naz. Prev. Ass. Consulenti del lavoro	€ -	-	-	€ 37.350.000	16,21	16,10	€ 230.413.325	€ 231.987.578
509 ENPAF (2) Ente Naz. Prev. Ass. Farmacisti	€ 5.000.000	0,8%	-	€ 53.000.000	9	-	€ 588.888.889	€ 588.888.889
509 ENPAIA Ente Naz. Prev. Ass. Addetti e Impegrati agricoli	€ 5.000.000	0,61	0,49	€ 58.765.266	7,2%	5,8%	€ 819.672.131	€ 1.020.408.163
509 ENPAIA agrotecnici	€ 45.000.000	5,51	3,77	€ 181.400.000	22,2%	15,2%	€ 816.696.915	€ 1.193.633.952
103 ENPAIA periti agrari	€ 200.000	2,28	-	€ 800.000	9,1%	9,1%	€ 8.771.930	€ 8.771.930
103 ENPAM (3) Ente Naz. Prev. Ass. Medici	€ 1.000.000	1,66	-	€ 11.000.000	18,3%	18,3%	€ 60.240.964	€ 60.240.964
509 ENPAP Ente naz. Prev. Assistenza psicologi	€ -	-	-	€ 150.000.000	3,49%	1,9%	€ 4.295.088.147	€ 8.031.130.591
103 ENPAPI Ent. Naz. Prev. Ass. Infermieri	€ 10.000.000	2,57	2,54	€ -	0,00%	0,0%	€ 389.105.058	€ 393.700.787
103 ENPAV Ente Naz. Prev. Ass. Veterinari	€ -	0	-	€ 12.540.000	9,01	8,95	€ 139.178.690	€ 140.111.732
509 EPAP Ente Naz. Ass. Pluricategoriale	€ 9.068.175	6,44	4,22	€ 43.360.000	30,8	20,2	€ 140.779.221	€ 214.653.465
103 EPPI (4) Ente Naz. Prev. Ass. Periti Industriali	€ 15.700.000	3,84	3,71	€ 122.132.000	29,84	28,87	€ 409.289.544	€ 423.041.219
103 FASC Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri	€ -	-	-	€ 65.000.000	17,43%	13,92%	€ 373.000.000	€ 467.000.000
509 INARCASSA Ente Naz. Prev. Ass. Ingegneri e Architetti	€ -	-	-	€ -	-	-	€ 232.903.158	€ -
509 INPGI Ente Naz. Prev. Giornalisti	€ 14.230.000	0,43	0,3	€ 581.700.000	18,14	13,67	€ 3.206.725.469	€ 4.255.303.584
509 ONAOSI (5) Fondazione Naz. Ass. Orfani Sanitari Italiani	€ -	-	-	€ -	-	-	€ 712.911.000	€ 1.405.809.000
509	€ 15.000.000	5,63	4,15	€ 50.500.000	18,96	14,16	€ 266.350.211	€ 356.638.418
TOTALE	€ 125.183.871	0,52%	0,35%	€ 3.076.618.266	12,7%	8,5%	€ 24.132.123.083	€ 35.999.429.657

(1) Titoli Anthracite per 780 mln garantiti da Lehman brothers

(2) Nei titoli diretti Lehman brothers sono compresi 4 mln € di titoli strutturati emessi da Lehman brothers treasury, società controllata da Lehman brothers holding.

(3) Titoli per 150 mln € in cui Lehman brothers è intermediario

(4) Titoli Anthracite per 35mln € garantiti da Lehman brothers

(5) Nei titoli strutturati è presente un'obbligazione Lehman brothers indicizzata FOI per 5 mln €

(6) No strutturati; portafoglio ordinario - oscillazione 6/8%

(7) titoli indicizzati pari al 3,5% patrimonio totale; portafoglio ordinario (equity 22%)- oscillazione 4-5%

(8) No strutturati; portafoglio ordinario - oscillazione 5%

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Mercoledì 10 dicembre 2008

Presidenza del Presidente
Margherita BONIVER

La seduta inizia alle ore 14,35

Comunicazioni del Presidente

Il deputato Margherita BONIVER, *presidente*, comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 3 dicembre scorso, ha convenuto che il Comitato possa avvalersi, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle nuove politiche europee in materia di immigrazione, del prof. *Ciro Sbailò*, docente di diritti umani ed esperto di integrazione, cooperazione e sviluppo, libertà religiosa e pari opportunità nei processi migratori, nonché della dott.ssa *Katia Gervasi*, psicologa specializzata in criminologia ed investigazione e docente in materie criminalistiche, quali consulenti con incarico a tempo parziale retribuito. I Presidenti delle Camere hanno autorizzato le predette consulenze.

Il Comitato delibera di avvalersi delle citate consulenze secondo le modalità comunicate dal Presidente.

Sull'ordine dei lavori

Interviene il deputato *Ivano STRIZZOLO (PD)*, il quale, anche a nome del senatore *Carlo Pegorer*, in relazione a notizie recentemente pubblicate su organi di stampa, chiede che il Comitato possa acquisire presso le competenti autorità informazioni circa alcuni episodi in cui gruppi di immigrati ospiti del Centro di Gradisca di Isonzo (GO) avrebbero dato vita a disordini e tentativi di evasione dal Centro di Identificazione ed Espulsione (CIE).

Dopo alcuni interventi dei senatori Luigi DE SENA (PD), Diana DE FEO (PDL) e Filippo SALTAMARTINI (PDL), il deputato Margherita BONIVER, *presidente*, nel ricordare la missione svolta il 20 novembre 2008 da una delegazione del Comitato presso il Centro per gli immigrati di Gradisca di Isonzo (GO), assicura che saranno intraprese le iniziative necessarie all'acquisizione delle informazioni richieste. Ringrazia quindi tutti i colleghi intervenuti e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia

Mercoledì 10 dicembre 2008

Presidenza della Presidente
Alessandra MUSSOLINI

Interviene il presidente dell'Organismo centrale di raccordo per i minori comunitari non accompagnati, Mario Ciclosi.

La seduta inizia alle ore 14.

AUDIZIONI

Indagine conoscitiva sui minori stranieri non accompagnati

Audizione del presidente dell'Organismo centrale di raccordo per i minori comunitari non accompagnati, Mario Ciclosi

(Svolgimento e conclusione)

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi l'audizione all'ordine del giorno.

Mario CICLOSI, *presidente dell'Organismo centrale di raccordo per i minori comunitari non accompagnati*, svolge una relazione sul tema oggetto dell'indagine.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni la presidente Alessandra MUSSOLINI, le deputate Sandra ZAMPA (PD) e Barbara MANNUCCI (PdL), nonché la senatrice Laura ALLEGRINI (PdL).

Mario CICLOSI, *presidente dell'Organismo centrale di raccordo per i minori comunitari non accompagnati*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA,
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 15 alle ore 15,10.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 10 dicembre 2008

28^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BATTAGLIA

La seduta inizia alle ore 9.

(1209-A) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MALAN (*PdL*), dopo aver riferito sugli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni sanzionatorie per la violazione del regolamento (CE) 5 luglio 2006, n. 1107/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo» (n. 51)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative con rilievi)

Il relatore SARO (*PdL*), nel riferire sullo schema di decreto legislativo in titolo, osserva che la norma di delega, contenuta nell'articolo 3 della legge comunitaria 2007, prevede che il Governo adotti esclusivamente disposizioni recanti sanzioni penali e amministrative, al fine di assicurare la piena integrazione delle norme comunitarie nell'ordinamento nazionale.

Il contenuto dello schema non presenta, a suo avviso, profili di rilievo, ad eccezione dell'articolo 9, che istituisce un fondo speciale per le iniziative di ricerca e di informazione a favore dei passeggeri con disabilità o a mobilità ridotta. Per quanto meritevole sia la finalità della norma, ne rileva però l'estraneità al contenuto della delega.

Propone pertanto di formulare osservazioni non ostantive con un rilievo nei termini indicati.

La Sottocommissione concorda.

(1260) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 ottobre 2008, n. 158, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione. Esame. Parere non ostantivo condizionato)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) riferisce sul decreto-legge in titolo, soffermandosi in particolare sulle norme introdotte dalla Camera dei deputati.

Propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostantivo.

Il senatore BENEDETTI VALENTINI (*PdL*), nel richiamare quanto osservato, in sede plenaria, in occasione dell'esame sulla sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza, si sofferma sul comma 1 dell'articolo 1, modificato dalla Camera dei deputati. Esso dispone la sospensione della procedura esecutiva di sfratto nei Comuni capoluoghi di provincia e nei Comuni confinanti con popolazione superiore a 10 mila abitanti o ad alta tensione abitativa. Ritiene che tale criterio sia incongruo, dal momento che non tiene conto delle condizioni oggettivamente sussistenti nelle aree urbane caratterizzate da forte disagio abitativo. Vi sono, infatti, Comuni non capoluoghi dove il problema assume contorni drammatici ben maggiori.

Una previsione di tal genere appare, a suo avviso, lesiva del principio di uguaglianza, dal momento che può discriminare i cittadini che, pur non vivendo in capoluoghi di provincia o in Comuni confinanti, versano in condizioni di particolare disagio abitativo.

Propone pertanto di formulare una condizione, volta a modificare il criterio di individuazione delle aree che beneficiano della sospensione degli sfratti.

Il senatore PASTORE (*PdL*) osserva che la previsione di criteri particolarmente estensivi, in riferimento a disposizioni recanti proroghe di termini, sembra contrastare con la giurisprudenza consolidata della Corte costituzionale che, rilevando in più occasioni l'incostituzionalità delle norme di proroga di termini in materia di sfratti, ha invitato il legislatore a circoscriverne quanto più possibile gli effetti.

Il senatore CECCANTI (*PD*) condivide le osservazioni formulate, proponendo anch'egli di esprimere un parere non ostativo condizionato.

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) accoglie i rilievi avanzati e propone di esprimere un parere non ostativo, a condizione che, all'articolo 1, comma 1, il criterio di individuazione dei Comuni interessati alla sospensione delle procedure esecutive di sfratto faccia riferimento alle effettive situazioni di disagio abitativo, in cui versano alcune aree del Paese, eventualmente richiamando parametri numerici precisi riferiti alla densità abitativa.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 9,15.

29ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BATTAGLIA

La seduta inizia alle ore 15,15.

(1260) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 ottobre 2008, n. 158, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), dopo aver riferito sugli emendamenti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 15,25.

GIUSTIZIA (2^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 10 dicembre 2008

12^a Seduta

Presidenza del Presidente
MAZZATORTA

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 13^a Commissione:

(1260) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 ottobre 2008, n. 158, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

FINANZE E TESORO (6^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 10 dicembre 2008

10^a Seduta

Presidenza del Presidente
FERRARA

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 13^a Commissione:

(1260) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 ottobre 2008, n. 158, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)
Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

Mercoledì 10 dicembre 2008

5^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 6^a Commissione:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 94/19/CE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi per quanto riguarda il livello di copertura e il termine di rimborso (COM 2008 661 definitivo) (n. 18): seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni;

Proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le aliquote ridotte dell'imposta sul valore aggiunto (COM 2008 428 definitivo) (n. 20): seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1^a, 5^a e 6^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(5^a - Programmazione economica, bilancio)

(6^a - Finanze e tesoro)

Giovedì 11 dicembre 2008, ore 14,30 e 21

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione (1117).
 - CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA. – Nuove norme per l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione (316).
 - FINOCCHIARO e VITALI. – Delega al Governo in materia di federalismo fiscale (1253).
-

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(2^a - Giustizia)

Giovedì 11 dicembre 2008, ore 14

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonchè in materia di processo civile (1082) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

DIFESA (4^a)

Giovedì 11 dicembre 2008, ore 8,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Programma pluriennale di A/R n. SMD 01/2008, relativo all'acquisizione di quattro sistemi Tactical unmanned vehicles (TUAV) per esigenze dell'Esercito (n. 41).
- Programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2008, relativo all'acquisizione di sedici elicotteri da trasporto medio dell'Esercito (con l'opzione per ulteriori quattro aeromobili) e del relativo supporto logistico (n. 42).
- Programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2008, relativo all'acquisizione di Small diameter bomb (armamento di caduta leggero) e alla relativa integrazione sul velivolo Tornado (n. 43).
- Programma pluriennale di A/R n. SMD 05/2008, relativo all'acquisizione di dodici elicotteri, più tre in opzione, nel ruolo CSAR (Combat search and rescue) e di supporto alle operazioni speciali, destinati alla

- sostituzione degli elicotteri HH3F dell'Aeronautica militare al termine della loro vita operativa (n. 44).
- Programma pluriennale di A/R n. SMD 07/2008, relativo all'acquisizione di velivoli per il pattugliamento marittimo (soluzione interinale) e del relativo supporto tecnico-logistico (n. 45).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 11 dicembre 2008, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (1195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca, per l'anno 2008 (n. 49).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo sport di base e dilettantistico: audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e dell'Unione province d'Italia (UPI).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 11 dicembre 2008, ore 16

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 11 dicembre 2008, ore 9 e 14,30

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 ottobre 2008, n. 158, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali (1260) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (1195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Giovedì 11 dicembre 2008, ore 13,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sui profili di utilizzo e controllo dei fondi comunitari in Italia: audizione di un dirigente generale del Ministero dell'economia e delle finanze.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Giovedì 11 dicembre 2008, ore 14

INDAGINE CONOSCITIVA

- Sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale:
- Audizione del Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Giulio De Capitani.
- Audizione del Presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Edouard Ballaman.

IN SEDE CONSULTIVA

- Alla VII Commissione della Camera: DL 180/08: Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca (A.C. 1966 Governo, approvato dal Senato).
- Alla XIII Commissione della Camera: DL 171/08: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare (A.C. 1961 Governo, approvato dal Senato).
- Alle Commissioni riunite 1^a, 5^a e 6^a del Senato: Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione (A.S. 1117 Governo).

- Alla 10^a Commissione del Senato: Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (A.S. 1195 Governo, approvato dalla Camera).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia

Giovedì 11 dicembre 2008, ore 13,30

INDAGINE CONOSCITIVA

Sui minori stranieri non accompagnati

- Audizione del Delegato ANCI alle politiche migratorie, Fabio Sturani.

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Giovedì 11 dicembre 2008, ore 13,30

- I. Audizione del dottor Sandro Calvani, direttore dell'Istituto Internazionale delle Nazioni Unite per la ricerca sul Crimine e la Giustizia.
- II. Audizione del dottor Lorenzo Bini Smaghi, membro del Comitato Esecutivo della Banca Centrale Europea.
-